

# ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

## RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 09/05/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da

  
**CERVELLI IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

Prevenire  
Proteggere  
Gestire

# protec



Tecnologie e Servizi per la Protezione Civile e Ambientale

## 2011

**30 giugno - 2 luglio 2011**

Orario: 9.00 - 18.00

**Torino, Lingotto Fiere**

in contemporanea



con il patrocinio di



*Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile*



*Consiglio Nazionale degli Arbitri  
Pompieri, Paracadutisti e Carabinieri*



*Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*



con il supporto di



[www.protec-italia.it](http://www.protec-italia.it)



**GL events Italia S.p.A.**  
Lingotto Fiere - Via Nizza, 294  
10126 Torino - Italia

Segreteria Organizzativa: **Delphi International S.r.l.**  
Via Zucchini 79 - 44122 Ferrara - Italia - Tel.: +39 0532 1863 413  
Fax: +39 0532 773 422 - [commerciale@protec-italia.it](mailto:commerciale@protec-italia.it)



# Sommario Rassegna Stampa dal 06-05-2011 al 08-05-2011

Adnkronos: <i>Accordo tra Regione e Protezione civile per riconoscimento 32 tunisini</i> .....	1
Adnkronos: <i>L'Aquila, terminato corso protezione civile dopo 7 mesi</i> .....	2
Adnkronos: <i>Quattro scosse sismiche in provincia di Catania, nessun danno</i> .....	3
Adnkronos: <i>Maxi-sbarco a Lampedusa, approdati 842 profughi. Individuato presunto scafista</i> .....	4
Asca: <i>IMMIGRATI: GABRIELLI, TRA EMERGENZE PIU' IMPORTANTI PROTEZIONE CIVILE</i> .....	5
Asca: <i>INCHIESTA G8: GABRIELLI, FIDUCIOSO BERTOLASO DIMOSTRI ESTRANEITA'</i> .....	6
Asca: <i>ABRUZZO: ESPERTI E PARLAMENTARI A L'AQUILA PER 'NO' A GASDOTTO SNAM</i> .....	7
Asca: <i>G8 TERREMOTO/APPALTI: ARCHIVIATA POSIZIONE IMPRENDITORE AQUILANO</i> .....	8
Asca: <i>TERREMOTO FRIULI: SCHIFANI, FRIULANI ESEMPIO COESIONE E SOLIDARIETA'</i> .....	9
Asca: <i>INDONESIA: TERREMOTO MAGNITUDO 6.1 AL LARGO DI SULAWESI</i> .....	10
Asca: <i>TERREMOTO FRIULI: FRANZ, RICOSTRUZIONE ESEMPIO DI FEDERALISMO SOLIDALE</i> .....	11
Asca: <i>IMMIGRATI: LIGURIA, INTESA CON GABRIELLI PER RICONOSCIMENTO 32 TUNISINI</i> .....	12
Asca: <i>CAMPANIA: REGIONE, 107 MLN PER MESSA IN SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI</i> .....	13
Asca: <i>TERREMOTO FRIULI: TONDO A GABRIELLI, MILLEPROROGHE IMPEDISCE OPERATIVITA'</i> .....	14
Asca: <i>L'AQUILA/2 ANNI DOPO: AL VIA SECONDA TRANCHE LAVORI FUNIVIA GRAN SASSO</i> .....	15
Asca: <i>BOLZANO: PROVINCIA, AUMENTA IN ALTO ADIGE PERICOLO INCENDI</i> .....	16
Asca: <i>GIAPPONE: PREMIER KAN, CHIUDERE CENTRALE HAMAOKA. E' AD ALTO RISCHIO</i> .....	17
Asca: <i>PAPA/VENEZIA: L'IMPEGNO DELLA PROTEZIONE CIVILE</i> .....	18
Asca: <i>METEO: BEL TEMPO PER TUTTO IL WEEKEND, LUNEDI' QUALCHE NUVOLE AL SUD</i> .....	19
Asca: <i>TERREMOTO: 4 SCOSSE A DISTANZA DI POCHI MINUTI IN PROVINCIA CATANIA</i> .....	20
Avvenire: <i>Migranti in Italia divisi tra regioni e centri accoglienza</i> .....	21
Avvenire: <i>Il prefetto Gabrielli: serviranno strutture per accogliere le famiglie</i> .....	23
Avvenire: <i>Tangenti e G8, Scajola prosciolt</i> .....	25
Avvenire: <i>Il Giappone ferito «ricostruisce» all'Aquila</i> .....	26
Blogosfere: <i>Allarme terremoto a Roma, la bufala corre sul web</i> .....	27
Corriere della Sera: <i>Dal Friuli fino all'Abruzzo, in prima linea per le emergenze</i> .....	28
Corriere della Sera: <i>Donne, soldi e case Chiesto il processo per Bertolaso e altri 17</i> .....	29
Corriere della Sera: <i>Chiesto il processo per Bertolaso e altri 17</i> .....	30
Il Giornale della Protezione Civile: <i>35 anni fa il terremoto in Friuli: la Protezione Civile e la ricostruzione</i> .....	31
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Protezione Civile di Avellino: domani al via "EmerMontoro"</i> .....	32
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Olanda, tempesta atlantica: esercitazione della ProCiv</i> .....	33
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Venezia pronta all'invasione Il Papa e la macchina ProCiv</i> .....	34
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Incendi boschivi: 258 interventi da dicembre</i> .....	35
Il Giornale della Protezione Civile: <i>G8, appalti e Grandi Eventi: rinvio a giudizio per Bertolaso</i> .....	36
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Solidarietà Italia-Giappone: questa mattina il concerto a L'Aquila</i> .....	37
Il Grecale: <i>Domenica ecologica nella giornata nazionale della bici</i> .....	38
Italia Oggi: <i>Dal Cav schiaffo ad Alemanno</i> .....	39
Julie news: <i>Giappone: sarà chiusa la centrale atomica di Hamaoka</i> .....	40
Julie news: <i>Lampedusa, salvi i profughi a bordo del barcone incagliato</i> .....	41
Il Manifesto: <i>I pm di Perugia: «Contro Bertolaso prove incontrovertibili»</i> .....	42
Il Nuovo.it: <i>Terremoti: 4 scosse sull'Etna</i> .....	43
Il Nuovo.it: <i>Papa a Venezia: messa e incontri</i> .....	44
Il Nuovo.it: <i>Lampedusa: 300 migranti caduti in mare</i> .....	45
Il Nuovo.it: <i>Maltempo: in arrivo venti forti</i> .....	46
L'Opinione.it: <i>La "campagna" sull'immondizia</i> .....	47
Rai News 24: <i>I Pm: da Bertolaso protezione globale</i> .....	48

Rai News 24: <i>Aerei di Gheddafi bombardano siti di petrolio a Misurata</i> .....	49
Redattore sociale: <i>Cagliari, gli immigrati in arrivo verranno accolti in strutture della Caritas</i> .....	50
Redattore sociale: <i>"Non c'è futuro senza solidarietà": il terzo settore festeggia l'Unità d'Italia</i> .....	51
La Repubblica: <i>egidi commissario nazionale accoglienza</i> .....	52
La Repubblica: <i>l'accoglienza divide i comuni gallarate dice no, 25 a magenta</i> .....	53
La Repubblica: <i>a manduria altri mille profughi amati: la tendopoli va chiusa - giovanni di meo mara chiarelli</i> .....	54
Repubblica.it: <i>Rifiuti a Napoli: "L'Esercito è qui per il Tg 1"</i> .....	55
Repubblica.it: <i>Lampedusa, oltre 500 salvati in mare Barcone finisce sugli scogli /</i> .....	57
Il Riformista.it: <i>Il Giappone riporta la musica all'Aquila, inaugurato Auditorium</i> .....	59
Il Riformista.it: <i>Immigrati/ Naufragio a Lampedusa di profughi da Libia,tutti salvi</i> .....	62
Il Sole 24 Ore Online: <i>Barcone incagliato a Lampedusa: tutti salvi i 500 profughi a bordo</i> .....	65
TGCom: <i>Scossa sismica nel Mare di Sicilia</i> .....	66
TM-News: <i>Giappone/ Tokyo, in migliaia manifestano contro energia nucleare</i> .....	67

***Accordo tra Regione e Protezione civile per riconoscimento 32 tunisini***

ultimo aggiornamento: 06 maggio, ore 20:33

Genova - (Adnkronos) - "Questo accordo - spiega l'assessore Lorena Rambaudi - considera la situazione specifica della Liguria, che ha una presenza di immigrati non contemplati dai numeri previsti dal Viminale ma di cui bisogna tenere conto, sia per l'assistenza, sia per quando vengono assegnate le presenze"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Genova, 6 mag. - (Adnkronos) - "L'accordo siglato oggi dalla Regione Liguria con il commissario straordinario all'emergenza immigrati della Protezione civile, Franco Gabrielli, per il riconoscimento, all'interno del piano regionale, di 32 immigrati tunisini in possesso del permesso di soggiorno e' un fatto molto positivo perche' consente di superare le rigidita' burocratiche e di riconoscere una situazione che di fatto e' nella realta'". L'assessore regionale ligure alle Politiche sociali e coordinatrice del piano profughi, Lorena Rambaudi, e' soddisfatta dell'intesa che inserisce nel piano profughi regionale 32 immigrati tunisini arrivati in Liguria che non rientravano nei numeri assegnati alla Regione dal ministero degli Interni.

"Questo accordo - spiega Rambaudi - considera la situazione specifica della Liguria, che ha una presenza di immigrati non contemplati dai numeri previsti dal Viminale ma di cui bisogna tenere conto, sia per l'assistenza, sia per quando vengono assegnate le presenze. Il riconoscimento dei 32 immigrati, avvenuto grazie anche alla collaborazione dell'Arci - continua Rambaudi - ci consente di dirottarli oggi stesso verso strutture di accoglienza presenti sul territorio regionale, a Genova e a Sarzana, vista la loro richiesta di restare in Liguria".

Intanto sara' chiusa domani la struttura di via delle Fontane, messa a disposizione dal Comune di Genova per accogliere gli immigrati in attesa del permesso di soggiorno, poiche' si sono concluse le procedure da parte della questura. Si attende nelle prossimi giorni l'arrivo di 40 profughi eritrei e somali che verranno accolti nell'ambito del piano regionale. "Dei precedenti arrivi di immigrati programmati - conclude Rambaudi - sono rimaste in Liguria 20 persone che si sommano, al momento, ai 32 riconosciuti dalla Protezione civile nazionale".

***L'Aquila, terminato corso protezione civile dopo 7 mesi***

ultimo aggiornamento: 07 maggio, ore 14:57

L'Aquila - (Adnkronos) - L'assessore all'ambiente Alfredo Moroni ha consegnato loro gli attestati di frequenza ed ha colto l'occasione per ricordare l'impegno quotidiano di Nuova Acropoli per la città e l'adozione del parco di viale Rendina all'interno del progetto comunale

commenta 0 vota 2 invia stampa

L'Aquila, 7 mag. - (Adnkronos) - Si e' concluso ieri nel centro Kairos il corso di formazione al volontariato in Protezione Civile che l'associazione Nuova Acropoli ha tenuto in collaborazione con il Comune dell'Aquila. Dopo sette mesi di corso con lezioni settimanali, escursioni e campi in cui sperimentare quanto appreso, 25 giovani studenti dell'Aquila hanno terminato il primo livello della loro formazione.

L'assessore all'ambiente Alfredo Moroni ha consegnato loro gli attestati di frequenza ed ha colto l'occasione per ricordare l'impegno quotidiano di Nuova Acropoli per la città dell'Aquila e l'adozione del parco di viale Rendina all'interno del progetto comunale "La ricostruzione della città parte dal verde". Ha ricordato inoltre l'importanza dell'opera dei volontari non solo nelle grandi emergenze che, purtroppo abbiamo dovuto vivere, ma anche nelle piccole azioni quotidiane di aiuto alla società'.

***Quattro scosse sismiche in provincia di Catania, nessun danno***

ultimo aggiornamento: 06 maggio, ore 20:47

Roma - (Adnkronos) - Avvertite dalla popolazione. Le località prossime agli epicentri sono Moletto, Bronte e Randazzo. La magnitudo da 3.4 a 4 tra le 17.12 e le 17.18

commenta 0 vota 1 invia stampa

Roma, 6 mag. - (Adnkronos) - Quattro scosse sismiche sono state avvertite dalla popolazione a distanza di pochi minuti l'una dall'altra in area etnea. Le località prossime agli epicentri, tutti nella stessa zona sono Moletto, Bronte e Randazzo tutte in provincia di Catania.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia il primo evento si è verificato alle ore 17.12 con magnitudo 4. Hanno fatto seguito altre tre scosse alle ore 17.15, 17.17 e 17.18 con magnitudo rispettivamente di 3.5, 3.4 e 3.6.

***Maxi-sbarco a Lampedusa, approdati 842 profughi. Individuato presunto scafista***

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 07 maggio, ore 10:03

Lampedusa (Agrigento) - (Adnkronos/Ign) - Un barcone con 187 migranti è arrivato direttamente in porto col gps.

Soccorso dalla Guardia costiera un secondo peschereccio. Ieri arrivati in 248 (VIDEO) Appello del Papa atteso oggi a Venezia: "Chi arriva ha bisogno di pane, libertà, giustizia e diritti"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Lampedusa (Agrigento), 7 mag. - (Adnkronos/Ign) - Due maxi-sbarchi nella notte sull'isola di Lampedusa a distanza di circa un'ora l'uno dall'altro. Sono complessivamente 842 i profughi, provenienti soprattutto da paesi subsahariani, approdati tra le due e le tre sull'isola.

Il primo barcone, con 187 migranti a bordo, è approdato direttamente al porto grazie a un gps satellitare installato a bordo, che ha consentito ai migranti di non sbagliare rotta. Del natante, secondo quanto si apprende, è stato individuato anche il presunto scafista. L'uomo è stato isolato al Centro d'accoglienza di Lampedusa in attesa di ascoltare alcuni dei testimoni a bordo. E' la prima volta che viene individuato lo scafista di un'imbarcazione con profughi a bordo.

Sul secondo peschereccio, soccorso da Guardia costiera e Guardia di Finanza, c'erano invece 655 profughi, tra cui una sessantina di donne e minori. Gli 842 migranti, tra cui anche una sparuta minoranza di libici e algerini, sono stati accompagnati al Centro d'accoglienza di contrada Imbriacola, dove sono stati rifocillati. Oggi inizieranno le identificazioni dei profughi.

Proprio ieri sera l'isola di Lampedusa si era svuotata grazie al trasferimento di 1.066 profughi a bordo della nave 'Excelsior' che raggiungerà Taranto. Da lì i migranti richiedenti asilo verranno portati alla tendopoli di Manduria.

E' stato invece costretto a tornare indietro un barcone con a bordo un'ottantina di immigrati maghrebini, avvistato ieri sera dalla Capitaneria di porto sulla rotta di Lampedusa. L'imbarcazione era partita da Sfax, in Tunisia, e avrebbe dovuto raggiungere in nottata Lampedusa. Ma, secondo quanto appreso da fonti qualificate, il barcone sarebbe stato bloccato dalle motovedette tunisine nel Canale di sicilia e costretto a fare dietrofront.

***IMMIGRATI: GABRIELLI, TRA EMERGENZE PIU' IMPORTANTI PROTEZION  
E CIVILE.***

IMMIGRATI: GABRIELLI, TRA EMERGENZE PIU' IMPORTANTI PROTEZIONE CIVILE

(ASCA) - Udine, 6 mag - "Una delle emergenze piu' importanti che la protezione civile deve affrontare e' quella dell'immigrazione". Lo ha detto Franco Gabrielli, capo della protezione Civile, intervenendo ad Udine alla commemorazione del terremoto del Friuli nel 35\* anniversario. "Su questo terreno - ha aggiunto Gabrielli - misureremo la capacita' di risposta del sistema della protezione civile ma anche la solidarieta' dei territori".

Secondo il prefetto Gabrielli il modello italiano di accoglienza diffusa dei profughi funziona, ma va ulteriormente potenziato. Soffermendosi su come il Friuli Venezia Giulia ha affrontato la ricostruzione del post terremoto, Gabrielli ha detto che si e' trattato di "un modello a cui tutti gli altri territori devono guardare, con capacita' di emulazione, perche' ancor oggi in alcuni di questi territori manca un'adeguata cultura di protezione civile".

fdm/cam

***INCHIESTA G8: GABRIELLI, FIDUCIOSO BERTOLASO DIMOSTRI ESTRANEITA'.***

INCHIESTA G8: GABRIELLI, FIDUCIOSO BERTOLASO DIMOSTRI ESTRANEITA'

(ASCA) - Udine, 6 mag - "Sono fiducioso che la giustizia faccia il suo corso e che Bertolaso possa dimostrare la sua totale estraneita". Lo ha detto ad Udine il prefetto Franco Gabrielli, Capo della Protezione civile, commentando le vicende giudiziarie del predecessore, Guido Bertolaso.

"Sono allineato sulle dichiarazioni molto sobrie e rispettose dei suoi legali, non mi sembra che ci sia notizia rispetto ad un iter procedimentale, che dopo il 415 bis non poteva per certi aspetti che traguardare a questo esito.

Siamo ancora nella fase in cui il giudice si dovra' esprimere perche' sia effettivamente rinviato a giudizio - afferma Gabrielli -. Chiedo per lui e il sistema della protezione civile che si abbia il buon gusto di aspettare".

fdm/cam

***ABRUZZO: ESPERTI E PARLAMENTARI A L'AQUILA PER 'NO' A GASDOTTO SNAM.***

ABRUZZO: ESPERTI E PARLAMENTARI A L'AQUILA PER 'NO' A GASDOTTO SNAM

(ASCA) - L'Aquila, 6 mag - Ci saranno anche quattro docenti universitari, esperti in materia ambientale ed energetica, e otto parlamentari, al convegno sul gasdotto che la Snam vorrebbe realizzare sulla dorsale appenninica, in programma all'Aquila dopodomani, domenica 8 maggio, all'auditorium Carispaq.

L'evento, promosso dall'assessorato all'Ambiente del Comune dell'Aquila, servira' ad approfondire le ragioni alla base della scelta, da parte della Snam, di far passare la rete sulla dorsale appenninica che va da Brindisi a Minerbio (Bologna), passando per i territori comunali di Sulmona e L'Aquila. Ma anche a capire i motivi della mobilitazione dei rappresentanti istituzionali e delle popolazioni dei territori interessati, attraverso comitati spontanei, per portare avanti le ragioni del no all'infrastruttura. Anche il Comune dell'Aquila si oppone al progetto Snam. Gli esperti e gli accademici illustreranno la situazione da un punto di vista della salute, dell'ambiente, del rischio sismico, dell'energia e della sostenibilita'. Si parlera' anche degli aspetti giuridici della vicenda. Nutrito il parterre politico con l'europarlamentare Niccolo' Rinaldi, i deputati Giovanni Lolli, Paola Pelino, Walter Verini, Massimo Vannucci e Augusto Di Stanislao e i senatori Felice Belisario e Alfonso Mascitelli. "Alcuni di loro - ricorda l'assessore all'Ambiente del Comune dell'Aquila, Alfredo Moroni - hanno gia' portato il problema, attraverso relazioni dettagliate e dati inconfutabili, nelle aule parlamentari". "Questo convegno - anticipa ancora Moroni, che e' anche coordinatore del comitato antigasdotto - rientra nell'ambito delle iniziative concordate con il comitato che si oppone alla realizzazione dell'infrastruttura, allo scopo di dare forza, visibilita' e concretezza alle ragioni dei territori interessati". Per l'Assessore "e' ben chiaro a tutti che tale progetto determinerebbe la costruzione di un vero e proprio ecomostro, se si considera l'impatto ambientale che il gasdotto avrebbe nel nostro territorio". "Basti pensare che il percorso della rete va da Paganica ad Arischia, passando per aree protette - sottolinea - Senza sottovalutare, ovviamente, il gravissimo problema del rischio sismico, estremamente preoccupante, come purtroppo abbiamo avuto modo di riscontrare sulla nostra pelle".

iso/gc

(Asca)

***G8 TERREMOTO/APPALTI: ARCHIVIATA POSIZIONE IMPRENDITORE AQUILANO.***

G8 TERREMOTO/APPALTI: ARCHIVIATA POSIZIONE IMPRENDITORE AQUILANO

(ASCA) - L'Aquila, 6 mag - Esce di scena l'imprenditore aquilano Ettore Barattelli. Il Giudice per le indagini preliminari ha infatti archiviato il procedimento a suo carico. Barattelli era indagato nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per il G8 dell'Aquila e per la ricostruzione post terremoto.

L'imprenditore era presidente del Consorzio "Federico II", nato dopo il sisma di due anni fa proprio per aggiudicarsi i lavori del cantiere piu' grande d'Europa, sul quale i magistrati avevano puntato l'attenzione. Lo stesso filone d'inchiesta vede ancora indagati il coordinatore nazionale del PdL, Denis Verdini e l'imprenditore toscano Riccardo Fusi, presidente dimissionario della Btp. Per entrambi, gli inquirenti hanno chiesto il rinvio a giudizio per tentativo di abuso d'ufficio. A dare impulso alle indagini, le intercettazioni telefoniche acquisite della procura di Firenze in relazione agli appalti per i grandi eventi e per il G8 della Maddalena.

A coordinare la parte aquilana della maxi inchiesta, il Procuratore distrettuale antimafia, Alfredo Rossini, che si e' avvalso della collaborazione di Olga Capasso, sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia, distaccata all'Aquila per rafforzare le azioni di contrasto alle infiltrazioni mafiose. Secondo gli investigatori, attraverso le sue influenti amicizie politiche, Verdini avrebbe favorito il Consorzio "Federico II" nell'aggiudicazione di appalti.

Prossima udienza preliminare il 14 ottobre.

iso/gc

(Asca)

***TERREMOTO FRIULI: SCHIFANI, FRIULANI ESEMPIO COESIONE E SOLIDARIETA'.***

TERREMOTO FRIULI: SCHIFANI, FRIULANI ESEMPIO COESIONE E SOLIDARIETA'

(ASCA) - Roma, 6 mag - "Desidero rinnovare la vicinanza, mia personale e di tutti i colleghi senatori, alle popolazioni colpite, insieme a un sempre vivo cordoglio per le centinaia di vittime del sisma". Così il presidente del Senato, Renato Schifani, nel messaggio in occasione del 35° anniversario del terremoto che il 6 maggio 1976 colpì il Friuli Venezia Giulia.

"Desidero altresì esprimere il mio ringraziamento commosso - si legge ancora nel messaggio - a tutta la popolazione friulana che con spirito di abnegazione, generosità e impegno non comuni ha saputo affrontare l'emergenza e rialzare subito la testa tornando così rapidamente alla normalità della vita di tutti i giorni. Un esempio per tutti di coesione e profondo spirito di solidarietà e umanità".

com-njb/cam/ss

***INDONESIA: TERREMOTO MAGNITUDO 6.1 AL LARGO DI SULAWESI***

INDONESIA: TERREMOTO MAGNITUDO 6.1 AL LARGO DI SULAWESI

(ASCA-AFP) - Giacarta, 6 amg - Un terremoto di magnitudo 6.1 ha colpito al largo dell'isola indonesiana di Sulawesi. Lo riferiscono fonti governative. Nessun allarme tsunami e' stato diramato in queste ore. Il sisma ha colpito ad una profondita' di 35 chilometri nella crosta terrestre, ha precisato l'Istituto indonesiano di Geofisica e Meteorologia.

red/cam/ss

***TERREMOTO FRIULI: FRANZ, RICOSTRUZIONE ESEMPIO DI FEDERALISMO O SOLIDALE.***

TERREMOTO FRIULI: FRANZ, RICOSTRUZIONE ESEMPIO DI FEDERALISMO SOLIDALE

(ASCA) - Udine, 6 mag - Al convegno per il 35° del terremoto nel salone del Parlamento del castello di Udine, il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Maurizio Franz ha evidenziato come il ricordo di quella tragica sera del 6 maggio del 1976 sia ben vivo in tutti noi e nelle genti della nostra Regione.

Subito dopo però - ha aggiunto Franz - prese il via un'impresa straordinaria, direi esaltante per tutto il nostro sistema Regione. Possiamo infatti dire che nei giorni successivi al 6 maggio è nata in Friuli Venezia Giulia, ma forse potremmo dire in Italia, la moderna Protezione civile e potremmo anche dire che già a partire dalle settimane successive a quel 6 maggio il Consiglio regionale varò leggi importanti per far fronte all'emergenza. Nell'anno seguente l'Assemblea legislativa regionale continuò a produrre norme specifiche, che sono state la solida base per la ricostruzione del Friuli terremotato e per il rilancio socio-economico di tutta la nostra Regione.

Un insieme normativo che ha dimostrato la coesione istituzionale e politica di tutto il Consiglio regionale e che ha permesso di raggiungere i risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

La ricostruzione del Friuli - così ancora Franz - è stata di fatto il primo banco di prova del federalismo solidale. Infatti, dopo il 6 maggio 1976, lo Stato cominciò ad allentare quel dirigismo centralista che fino ad allora aveva caratterizzato la sua azione in caso di grandi calamità naturali, per adottare forme di decentramento e di sussidiarietà che trovano oggi ulteriore conferma nelle modifiche alla Carta Costituzionale con il riconoscimento della equiparazione tra Stato, Regioni, Province e Comuni.

fdm/cam

(Asca)

***IMMIGRATI: LIGURIA, INTESA CON GABRIELLI PER RICONOSCIMENTO 32 TUNISINI.***

IMMIGRATI: LIGURIA, INTESA CON GABRIELLI PER RICONOSCIMENTO 32 TUNISINI

(ASCA) - Genova, 6 mag - "L'accordo che e' stato siglato oggi con il commissario straordinario all'emergenza immigrati della Protezione civile, Franco Gabrielli, per il riconoscimento, all'interno del piano regionale, di 32 immigrati tunisini in possesso del permesso di soggiorno, e' un fatto molto positivo perche' consente di superare le rigidita' burocratiche e di riconoscere una situazione che di fatto e' nella realta'". Lo dichiara l'assessore regionale alle Politiche sociali e coordinatrice del piano profughi della Liguria, Lorena Rambaudi, "soddisfatta" dell'intesa che inserisce nel piano profughi regionale 32 immigrati tunisini arrivati in Liguria, ma che "non rientravano nei numeri assegnati alla nostra regione dal ministero dell'Interno".

"Questo accordo - spiega Rambaudi - considera la situazione specifica della Liguria che ha una presenza di immigrati non contemplati dai numeri previsti dal Viminale, ma di cui bisogna tenere conto, sia per l'assistenza che deve essere erogata, sia per quando vengono assegnate le presenze".

"Il riconoscimento dei 32 immigrati avvenuto grazie anche alla collaborazione dell'Arci - conclude Rambaudi - ci consente di dirottarli oggi stesso verso strutture di accoglienza presenti sul territorio regionale a Genova e a Sarzana vista la loro richiesta di restare in Liguria".

com-dab/mau/bra

(Asca)

**CAMPANIA: REGIONE, 107 MLN PER MESSA IN SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI.**

CAMPANIA: REGIONE, 107 MLN PER MESSA IN SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI

(ASCA) - Napoli, 6 mag - "Il ministero delle Infrastrutture ha attribuito alla Regione Campania 107 milioni di euro (sui 400 stanziati sull'intero territorio nazionale) per gli interventi di riduzione del rischio sismico negli edifici scolastici". Lo annunciano gli assessori regionali all'Edilizia scolastica Caterina Miraglia ed ai Lavori pubblici Edoardo Cosenza in una nota congiunta. Le risorse, che serviranno a mettere in sicurezza gli edifici vulnerabili intervenendo su soffitti, controsoffitti, parapetti e sull'impiantistica, saranno trasferite dalla Regione alle Province e ai Comuni della Campania sui cui territori insistono le scuole da mettere in sicurezza.

"Finalmente disponiamo di risorse fresche - ha dichiarato Miraglia - per la messa in sicurezza delle nostre scuole". I fondi trasferiti alla Campania da parte del ministero delle Infrastrutture, gli ha fatto eco Cosenza, "testimoniano una grande attenzione per le scuole e per la sicurezza dei nostri ragazzi. Si tratta di un impegno che la Giunta Caldoro aveva posto in cima alle priorit  della protezione civile che oggi si basa innanzitutto sulle attivita' di prevenzione".

com-map/cam/ss

(Asca)

**TERREMOTO FRIULI: TONDO A GABRIELLI, MILLEPROROGHE IMPEDISCE OPERATIVITA'.**

TERREMOTO FRIULI: TONDO A GABRIELLI, MILLEPROROGHE IMPEDISCE OPERATIVITA'

(ASCA) - Udine, 06 mag - Il 35° anniversario del terremoto è l'occasione per recuperare in tempi di crisi economica e di lacerazione politica quello spirito di coesione e quel modello di democrazia che seppe declinare un decisionismo responsabile in un momento tragico. Al di là della contingenza, ritrovare quello spirito consentirebbe oggi di superare con maggiore serenità le attuali difficoltà.

Lo ha sottolineato il presidente della Regione Fvg, Renzo Tondo, ricordando la sua testimonianza di giovane amministratore dell'epoca immerso in un clima di "federalismo solidale", a conclusione del convegno per l'anniversario del sisma che il 6 maggio del '76 travolse il Friuli, al quale hanno partecipato il già commissario straordinario Giuseppe Zamberletti e il capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli.

Proprio a Gabrielli Tondo si è rivolto, chiedendo di intercedere presso il Governo affinché le previsioni del cosiddetto decreto milleproroghe possano essere riviste.

Tondo ha ricordato che il Friuli Venezia Giulia, in quanto regione capofila nel coordinamento delle Protezioni civili regionali, ha una responsabilità maggiore nel segnalare i rischi imposti dai vincoli preventivi della Corte dei Conti sulle possibilità di spesa previsti dal decreto.

Intervenendo anche in veste di commissario straordinario per l'emergenza sulla A4, Tondo ha ricordato quanto aveva già spiegato nei giorni scorsi al ministro Tremonti e che verrà ribadito domani in occasione della visita del ministro, ovvero che questa richiesta non è un tentativo di scansare le responsabilità nel recupero delle risorse sul territorio, una partita, questa - ha detto Tondo - che giocheremo su un altro tavolo - ma risponde alla necessità di operatività che verrebbe preclusa qualora permanessero i vincoli imposti dalla Corte dei Conti.

Gabrielli, dopo aver ricordato le 989 vittime del sisma, encomiato la lungimiranza di Zamberletti, elogiato il lavoro dei sindaci e dei volontari, ha indicato per il futuro la necessità che "il Governo, il mondo delle assicurazioni e l'utenza superino le miopie e gli interessi di bottega e puntino ad una seria politica di assicurazione diffusa".

Concorde anche lo storico commissario straordinario per la ricostruzione. "L'ho sempre proposta ma i ministri del Tesoro di volta in volta l'anno sempre voluta intendere solo come una tassa. Può essere - ha affermato Zamberletti - ma è una tassa che mette in moto la prevenzione e soprattutto costa molto meno ai cittadini di quello che potrà costare, dopo i morti, le vittime, la distruzione, la ricostruzione".

fdm/sam/

***L'AQUILA/2 ANNI DOPO: AL VIA SECONDA TRANCHE LAVORI FUNIVIA GRAN SASSO.***

L'AQUILA/2 ANNI DOPO: AL VIA SECONDA TRANCHE LAVORI FUNIVIA GRAN SASSO

(ASCA) - L'Aquila, 6 mag - Lunedì prossimo, 9 maggio, inizierà la seconda fase dei lavori di ammodernamento della funivia del Gran Sasso. Lo rende noto l'assessore alle Opere pubbliche del Comune dell'Aquila, Ermanno Lisi. I lavori - per un importo di circa 2 milioni di euro, facenti parte del finanziamento concesso dalla Protezione civile nazionale - prevedono la sostituzione delle cabine e interventi sui piloni, le funi, gli argani di traino, nonché opere consistenti sulle stazioni di Fonte Cerreto e Campo Imperatore.

In coincidenza con tali interventi, la funivia sarà naturalmente chiusa e tornerà in funzione nella prima decade di agosto, periodo in cui è prevista la conclusione dei lavori, eseguiti dalla ditta Agudio, con la direzione di Marco Cordeschi. Lisi sottolinea come i tempi siano stati completamente rispettati "e salvo complicazioni non ci saranno ritardi nell'ultimazione dei lavori". Lisi coglie l'occasione per ringraziare l'assessore Guido Liris e il personale della Provincia dell'Aquila per aver provveduto tempestivamente a sgomberare la strada che porta a Campo Imperatore, rendendo così possibile il raggiungimento della stazione turistica.

iso/map/bra

***BOLZANO: PROVINCIA, AUMENTA IN ALTO ADIGE PERICOLO INCENDI***

BOLZANO: PROVINCIA, AUMENTA IN ALTO ADIGE PERICOLO INCENDI

(ASCA) - Bolzano, 6 mag - A causa del prolungarsi del periodo di siccita' con l'innalzamento delle temperature giornaliere, come comunica la Ripartizione provinciale Foreste di Bolzano, permane il pericolo di incendio nei boschi altoatesini. A tale proposito, spiega una nota, il Servizio forestale provinciale, che ha ulteriormente rinforzato il proprio servizio di sorveglianza, invita i cittadini a "rispettare il divieto generale di accendere fuochi ad una distanza inferiore ai 20 metri dal bosco".

Il Servizio forestale consiglia, inoltre, di "evitare qualsiasi altra causa di innesco delle fiamme". In caso di avvistamento di un principio d'incendio boschivo, i cittadini sono invitati ad informare immediatamente tramite il numero telefonico di emergenza 115, la centrale del Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco di Bolzano.

com

(Asca)

***GIAPPONE: PREMIER KAN, CHIUDERE CENTRALE HAMAOKA. E' AD ALTO RISCHIO.***

GIAPPONE: PREMIER KAN, CHIUDERE CENTRALE HAMAOKA. E' AD ALTO RISCHIO

(ASCA-AFP) - Tokio, 6 mag - Il premier nipponico Naoto Kan ha chiesto oggi la chiusura della centrale nucleare di Hamaoka, nel Giappone centrale. Lo riferisce la televisione di stato Nhk. L'impianto, gestito dalla Chubu Electric Power Co., si trova sulla congiunzione di due placche tettoniche ed e' considerato uno dei siti atomici a piu' alto rischio sismico del Paese.

red/cam/rob

***PAPA/VENEZIA: L'IMPEGNO DELLA PROTEZIONE CIVILE.*****PAPA/VENEZIA: L'IMPEGNO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

(ASCA) - Venezia, 6 mag - In occasione della visita del Santo Padre, il "Sistema Protezione civile" garantirà la presenza di 850 volontari impiegati nelle attività di assistenza ai pellegrini e di supporto alle strutture del Suem e della Polizia Municipale.

A Venezia, domani, sabato 7 maggio saranno presenti 140 volontari: 40 a supporto delle squadre del soccorso sanitario; 60 a supporto degli agenti di Polizia Municipale, gli altri distribuiti lungo i principali percorsi che collegano Piazza San Marco con Piazzale Roma e la Stazione Santa Lucia.

Domenica 8 maggio, con le stesse funzioni, nel Centro storico Veneziano opereranno 160 volontari, suddivisi in due turni, dalle sette del mattino alle dieci di sera.

Nella stessa giornata, a Mestre saranno presenti 550 volontari impegnati nel supporto alle squadre sanitarie (40); nell'accoglienza dei pellegrini nell'area del Parco (100); lungo i percorsi che portano all'area di San Giuliano (80); nella gestione delle comunicazioni e delle attività di logistica (70); nell'assistenza nell'area del Parco (170); nell'assistenza nella Stazione di Mestre e nei parcheggi (90).

Tutti questi volontari provenienti dal Comune di Venezia (240); dalla Provincia di Venezia (435); e dalla Regione (175) saranno coordinati dal personale delle strutture regionali, provinciale e comunale della Protezione civile.

Gli undici funzionari del Comune di Venezia, il coordinatore Maurizio Calligaro ed il dirigente Emanuele Paolo Ferronato, lavoreranno distribuiti nelle 3 sale operative previste a San Giuliano, nella sede comunale della Protezione civile e nel Comando provinciale dei Vigili del Fuoco. fdm/mau/alf

(Asca)

***METEO: BEL TEMPO PER TUTTO IL WEEKEND, LUNEDI' QUALCHE NUVOLA AL SUD.***

METEO: BEL TEMPO PER TUTTO IL WEEKEND, LUNEDI' QUALCHE NUVOLA AL SUD

(ASCA) - Roma, 6 mag - Sole e bel tempo per tutto il weekend sull'Italia, poi al Sud tornera' a fare capolino qualche nuvola. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, un promontorio interciclonico in espansione sul Mediterraneo centro-occidentale determina un aumento della pressione atmosferica sull'Italia, con tempo stabile e cieli soleggiati. Tale situazione tende a rimanere stabile anche per domani e domenica. Nel corso della giornata di lunedì' lieve instabilità' sulle regioni sud-orientali a seguito di afflussi di aria fresca da nord-est convogliati da un circolazione ciclonica con centro d'azione sui Balcani meridionali.

In particolare, per domani, a Nord, si prevede tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso con moderati addensamenti sui rilievi alpini occidentali, specie sulla val d'Aosta. Al Centro, tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso con moderate velature sulla Sardegna. Al Sud, tempo stabile con cielo pressoché' sereno.

Temperature in lieve aumento nei valori massimi. Domenica, cielo sereno o poco nuvoloso sulle regioni peninsulari e sulla Sicilia, con tendenza ad formazione addensamenti alti e sottili durante la giornata sulle regioni nord-occidentali. Sulla Sardegna formazione di velature sin dal mattino, in progressiva intensificazione con piogge sparse o locali rovesci dalla tarda mattinata a partire dalle zone occidentali in estensione poi al resto dell'isola. Infine, per lunedì' la Protezione Civile prevede tempo moderatamente instabile perturbato sulle sud-orientali, con isolate precipitazioni che potranno assumere anche carattere di rovescio. Tempo stabile sul resto del Paese.

com-map/mau/alf

(Asca)

***TERREMOTO: 4 SCOSSE A DISTANZA DI POCHI MINUTI IN PROVINCIA CATANIA.***

TERREMOTO: 4 SCOSSE A DISTANZA DI POCHI MINUTI IN PROVINCIA CATANIA

(ASCA) - Roma, 6 mag - Quattro scosse sismiche sono state avvertite dalla popolazione a distanza di pochi minuti l'una dall'altra in area etnea. Le localita' prossime agli epicentri, tutti nella stessa zona sono Moletto, Bronte e Randazzo tutte in provincia di Catania.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia il primo evento si e' verificato alle ore 17.12 con magnitudo 4. Hanno fatto seguito altre tre scosse alle ore 17.15, 17.17 e 17.18 con magnitudo rispettivamente di 3.5, 3.4 e 3.6.

com/mpd

***Migranti in Italia divisi tra regioni e centri accoglienza***

CRONACA

06-05-2011

***Sbarcati in 32mila: 6mila chiedono asilo Permessi alla metà dei 26mila tunisini***DA MILANO **PAOLO L AMBRUSCHI**

La seconda fase è iniziata lunedì, con i trasferimenti dei migranti sbarcati sulle coste italiane nei centri di accoglienza per rifugiati in base al programma definito da governo ed enti locali. Si chiude così il primo tempo dell'emergenza immigrati, caratterizzato da tendopoli e sperimentazioni non sempre riuscite. Una fase definita «confusa» dalle organizzazioni umanitarie impegnate nell'accoglienza più dialoganti. Martedì Medici senza frontiere ha invece diramato un rapporto che la stronca senza appello. Confusione dovuta ad incertezze nelle catene decisionali che dovrebbe dissiparsi nelle prossime ore. Ieri un incontro definito «molto cordiale e proficuo» tra gli enti umanitari del Tavolo nazionale asilo e il presidente della Conferenza dei presidenti delle Regioni, Vasco Errani, dovrebbe portare alla convocazione di un incontro con l'Anci, le Regioni, il Viminale e il Capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, dall'8 aprile commissario straordinario per l'emergenza immigrazione. Si volta pagina, insomma, ma prima occorre disegnare il quadro per capire come funziona il meccanismo definito da esecutivo ed enti locali con un obiettivo di 50mila arrivi. Per ora siamo a 32mila.

Fino a ieri infatti erano sbarcati in Italia 26mila tunisini, a 10mila dei quali sono stati rilasciati i permessi temporanei di protezione umanitaria. Al momento, 704 vengono assistiti nei centri del sistema di accoglienza offerto dalle regioni e gestito dalla Protezione civile, mentre dal 16 aprile gli assistiti sono stati 1800. Ma ora gli sbarchi provengono dalla Libia e portano a Lampedusa ex lavoratori e profughi africani subsahariani o del Corno d'Africa. Finora sono arrivati 6mila richiedenti asilo, la metà in sole 36 ore a Lampedusa nello scorso fine settimana. La nave Flaminia, tra domenica e lunedì, ha accompagnato dall'isola ai centri Cara 1.564 persone di cui 200 a Porto Empedocle, 450 a Mineo (che ad oggi ha 1950 ospiti, tutte famiglie), 100 a Pozzallo, 250 a Caltanissetta e 564 a Bari. La Moby Vincent, tra mercoledì e ieri, ha trasferito nei Cara altre 1.550 persone. Rispettivamente 250 a Foggia, 750 a Manduria e 200 a Porto Empedocle, 250 a Pian Del Lago e 100 a Pozzallo. Nel frattempo da alcuni Cara sono iniziati gli spostamenti dei profughi già identificati, che non hanno figli a scuola, né percorsi avviati di inserimento e problemi di salute. I primi a muoversi sono stati i profughi del Cara di Bari (300 in Lombardia e 230 in Piemonte). Nei prossimi giorni si sposteranno gli ospiti dei Cara di Crotone, Foggia, Porto Empedocle, Pozzallo e Pian Del Lago per essere accolti in Toscana, Puglia, Veneto, Basilicata, Marche, Calabria, Friuli-Venezia Giulia e Lazio. Quindi, a regime, i migranti arrivati a Lampedusa saranno accolti temporaneamente nei posti resi disponibili nei Cara prima di essere a loro volta accompagnati nei luoghi predisposti dalle Regioni.

Alcuni di questi, per un totale di 3mila posti, sono stati offerti dalle diocesi. «Al momento» afferma Oliviero Forti, responsabile immigrazione della Caritas italiana «solo un terzo è stato attivato. Siamo in attesa. Finora la situazione è stata piuttosto confusa a livello istituzionale, con disfunzioni a livello locale. In alcuni casi è mancato il coordinamento e non sono state siglate convenzioni. Insomma occorre chiarezza sugli interlocutori. Ma i segnali che giungono in questa seconda fase ci paiono incoraggianti». Cosa chiede la Caritas per cambiare marcia? «Con i membri del Tavolo nazionale asilo abbiamo esposto a grandi linee le proposte per una revisione del sistema italiano di accoglienza, basata sulla positiva esperienza dello Sprar, il sistema per rifugiati. Chiediamo di superare l'approccio emergenziale e di favorire il trasferimento in tutta la Penisola in piccoli e medi centri con una regia unificata. Attendiamo di incontrare enti locali e prefetto Gabrielli per avviare un confronto». Intanto le Caritas diocesane stanno portando il contributo dei volontari nei centri di accoglienza. A Lampedusa, lo scorso fine settimana, hanno donato ai profughi sbarcati in massa biancheria intima e viveri che il centro aveva esaurito.

A Ventimiglia le organizzazioni umanitarie segnalano che la polizia francese sta respingendo i tunisini dopo aver strappato i permessi umanitari temporanei rilasciati da Roma, che non convincono neppure la Ue. Sulla vicenda è intervenuta con una nota Caritas Europa, dicendosi «rattristata dall'opposizione soft della Commissione» di Barroso alla

***Migranti in Italia divisi tra regioni e centri accoglienza***

scelta franco-italiana di mettere in discussione gli accordi di Schengen. Dito puntato soprattutto sul presidente Sarkozy, le cui scelte sarebbero state «inequivocabilmente condannate e rifiutate» da Robert Schuman and Jean Monnet, padri nobili dell'unità d'Europa.

***Il prefetto Gabrielli: serviranno strutture per accogliere le famiglie***

CRONACA

06-05-2011

**DA MILANO**

Dopo l'inverno degli sbarchi e delle polemiche, l'emergenza Lampedusa in primavera e la recente crisi dei permessi con la Francia e la Ue, ci troviamo nel mezzo di una svolta importante. Lo conferma il prefetto Franco Gabrielli, dal 13 novembre scorso Capo dipartimento della Protezione civile in sostituzione di Guido Bertolaso. Dall'8 aprile l'ex direttore del Sisde è stato nominato dal governo Commissario straordinario per l'emergenza immigrazione.

Lavorerà a fianco di enti locali e organizzazioni umanitarie per gestire una vicenda che sta mutando fisionomia con il proseguire del conflitto libico e che sarà inevitabilmente lunga. A un mese dall'incarico, avviata la seconda fase del piano di accoglienza da una settimana, proviamo a tracciare un bilancio dell'emergenza sbarchi.

**Prefetto, a che punto siamo?**

C'è un grande lavoro in corso, siamo in un momento delicato e non è mia abitudine nascondere le difficoltà. Vi sono stati episodi di disorganizzazione a livello locale e, pur in misura minore - complice l'imminente tornata amministrativa - anche casi di rifiuto degli immigrati da parte delle amministrazioni locali. Questo non ha comunque fermato il piano di accoglienza che è entrato questa settimana in una nuova fase con la redistribuzione sui territori in percentuali condivise e sta trovando applicazione grazie alla collaborazione con il ministero dell'Interno, le amministrazioni regionali, locali, l'Anci, l'Unione delle province e il raccordo con le associazioni umanitarie.

**Intende apportare cambiamenti all'assetto organizzativo?**

No, l'Italia ha un patrimonio valido nel campo dell'accoglienza. Non va dimenticato che fin qui è stato compiuto un grande lavoro. Mi riferisco ad esempio alle reti dello Sprar, il sistema di protezione dei rifugiati. Ma non solo. Il modello italiano di accoglienza va potenziato, ma funziona.

**Lei ha dichiarato che avrebbe ascoltato il parere delle organizzazioni umanitarie. Ha già avviato gli incontri?**

Sì, e non intendo fermarmi perché volontariato e terzo settore, insieme ai territori, sono parte fondamentale del modello italiano. Intendo incontrare tutte le organizzazioni impegnate nell'accoglienza. Il loro contributo e la loro esperienza sono importanti perché sono sbarcate persone, non pacchi postali, quindi dobbiamo agire con grande umanità e competenza. Il mio intento è mettermi attorno a un tavolo di lavoro con diversi soggetti, quindi c'è massima apertura al confronto. Anche se chiedo di non sparare a zero sul lavoro che con fatica si porta avanti. Va bene criticare, ma la polemica non mi pare serva agli interessi di nessuno.

**È una replica indiretta alle dure critiche di Medici senza frontiere al sistema italiano di accoglienza?**

Da 4 mesi viviamo in una fase critica. Ciascuno deve fare il proprio mestiere e io stesso sono un sostenitore di molte organizzazioni umanitarie, però mi chiedo se non sarebbe meglio confrontarci e lavorare assieme. Ripeto, chi vuole parlarci di quello che non va, ci trova qui dal mattino alla sera. A volte è meglio un comunicato stampa in meno e una telefonata in più.

**Le organizzazioni del Tavolo Asilo, tra cui l'Alto commissariato per i rifugiati e la Caritas, dall'inizio dell'emergenza chiedono di privilegiare l'accoglienza diffusa a piccoli gruppi sui territori piuttosto che grandi numeri in grandi centri.****Che ne pensa?**

Sono d'accordo, ma per sgomberare il campo da equivoci occorre che i territori poi vogliano l'accoglienza diffusa. La prima fase dell'emergenza ha portato sulle nostre coste circa 26mila tunisini ed era contrassegnata dagli arrivi e partenze di migranti economici quasi alla 'mordi e fuggi'. Poi è entrato in vigore l'accordo bilaterale con la Tunisia per bloccare le partenze e avviare i rimpatri. Sta funzionando, vi sono 60 rimpatri quotidiani 5 giorni alla settimana. Ora dalla Libia nelle ultime settimane sono arrivate seimila persone, perlopiù subsahariani e provenienti dal Corno d'Africa che sono richiedenti asilo. Ne arriveranno sempre più, in base alle nostre previsioni, perciò serviranno centri che accolgano famiglie e persone cui dobbiamo offrire non solo vitto e alloggio, ma anche cure sanitarie e percorsi di inserimento sociale.

***Il prefetto Gabrielli: serviranno strutture per accogliere le famiglie***

e scolastico.

**Paolo Lambruschi**

Per il responsabile della Protezione Civile il modello italiano di accoglienza funziona, ma va potenziato Soprattutto in previsione di importanti arrivi di nuclei familiari dall Africa sub-sahariana

***Tangenti e G8, Scajola prosciolto***

CRONACA

06-05-2011

***Il pm: prova incontrovertibile dell'asservimento, Bertolaso a processo*****DA MILANO NELLO SCAVO**

Rinvio a giudizio per 19 persone, tra cui l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso, e patteggiamento per tre presunti componenti della «cricca». Lo ha chiesto la procura di Perugia nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per il G8. Come già nell'atto di chiusura indagini, depositato nelle settimane scorse, non figura più tra i sospettati l'ex ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola. Sulla posizione dell'esponente del Pdl, i pm Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi hanno deciso di non procedere oltre, di fatto chiudendo definitivamente il capitolo che lo riguardava. Secondo i magistrati l'appartamento romano in via del Fagutale 2 - 180 metri quadri al primo piano con vista Colosseo - fu comprato da Claudio Scajola il 6 luglio 2004 (ufficialmente a 610mila euro), pagandolo in realtà un milione e 700mila euro: la differenza di 900mila euro sarebbe stata coperta da Diego Anemone, che attraverso l'architetto Angelo Zampolini consegnò alle venditrici 80 disegni circolari. Non vi è però la prova dei favori eventualmente ricevuti da Anemone attraverso Scajola, e in mancanza dello 'scambio di cortesie', decade l'ipotesi di reato.

Le richieste di rinvio a giudizio riguardano, oltre Bertolaso, il costruttore romano Anemone, l'ex provveditore alle opere pubbliche Angelo Balducci, il suo successore Fabio De Santis, il funzionario pubblico Mauro Della Giovampaola, il commercialista romano Stefano Gazzani, l'ex commissario straordinario per i Mondiali di nuoto del 2009 a Roma, Claudio Rinaldi. C'è poi anche il nome di Regina Profeta, la soubrette brasiliana accusata di aver reclutato prostitute per Bertolaso ed altri pubblici ufficiali.

Tre degli indagati hanno chiesto di patteggiare, ottenendo il via libera dei pm. L'ex procuratore aggiunto di Roma, Achille Toro patteggia con il figlio Cammillo il reato di rivelazione di segreto d'ufficio, ottenendo entrambi l'archiviazione per l'accusa di corruzione e favoreggiamento. Il giudice, tramite il figlio, avrebbe informato la 'cricca' sulle attività investigative. L'architetto Angelo Zampolini, considerato l'ufficiale pagatore di Anemone, patteggia invece il reato di riciclaggio, mentre viene archiviata la sua posizione per l'accusa di associazione a delinquere.

Bertolaso secondo i pm è colpevole del reato di corruzione perché avrebbe favorito le aziende di Diego Anemone in cambio di case, soldi e donne. In particolare, i sostituti procuratori scrivono che «da solo o in concorso di volta in volta con altri soggetti, compiva scelte economicamente svantaggiose per la Pubblica amministrazione e favorevoli al privato illegittimamente operava e consentiva nella sua posizione di vertice, che i funzionari sottoposti operassero affinché le imprese facenti capo a Diego Anemone, risultassero aggiudicatrici degli appalti».

Gli indagati, sintentizzano gli inquirenti, costituivano un «sodalizio stabile» attraverso la disponibilità «dei funzionari a favore dei privati imprenditori».

Non c'è prova che l'ex ministro sia stato corrotto da Anemone che aveva pagato l'acquisto della casa vista Colosseo. **L'ex ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola**

*Il Giappone ferito «ricostruisce» all'Aquila*

CRONACA

08-05-2011

**Il Giappone ferito «ricostruisce» all'Aquila**

DALL'AQUILA

**ALESSIA GUERRIERI**

Un ponte di carta e di note musicali, ma saldo come il legame che unisce due popoli segnati dallo stesso evento. La carta però non è quella della burocrazia, ma il materiale principale scelto dall'architetto Shigeru Ban per costruire l'auditorium donato dal Giappone ai terremotati d'Abruzzo inaugurato ieri. E gli spartiti sono i protagonisti principali del concerto di solidarietà che ha dato il via alla stagione concertistica con un connubio musicale d'eccezione. A guidare, infatti, i musicisti aquilani Tomoni Nishimoto, il maestro nipponico direttore dell'Orchestra sinfonica di Stato russa. È però più di un semplice gesto di vicinanza tra due Paesi feriti, è la reale consapevolezza che dalla musica e dalla cultura possa davvero nascere una città, qui come in Giappone. È poi anche una promessa rispettata, ma inaspettata, dopo lo tsunami che ha colpito l'arcipelago asiatico a marzo.

Prima della musica c'è il silenzio. Un minuto per ricordare le vittime dei due disastri, interrotto solo dalle note del flauto dolce che ha dato il via alla musica di Morricone e Ravel. Nella sala ovale, tutto intorno, canne di cartone che ricordano quelle di un organo e dodici metri sopra, sul soffitto, una copertura a piramide ribassata, frutto della fantasia dell'architetto che ha ideato anche un'intelaiatura di acciaio riempita con sacchi di sabbia. Fuori in molti, costretti ad accontentarsi degli altoparlanti, perché l'auditorium ha solo duecento posti. C'è voglia di cultura, di ritorno alla normalità, di concerti che dopo il terremoto sono ridotti al minimo, ma c'è anche il desiderio di dire grazie a una popolazione che con la sua compostezza ha molto da insegnare. «Questo monumento rimanga come simbolo di amicizia tra i nostri Paesi», ha esordito l'ambasciatore giapponese in Italia, Hyroyasu Ando; poi, nel messaggio del suo primo ministro, parole che fanno più di appello. «La vostra musica - scrive Naoto Kan - arrivi al cuore di noi cittadini giapponesi come simbolo di una ferma risoluzione a risorgere e ci infonda coraggio».

Che Tokyo non sarà abbandonata lo conferma anche la nota del premier Berlusconi che ha dichiarato il 2011 anno dell'amicizia e della solidarietà per il Giappone. Due terre distanti hanno davanti lo stesso percorso di ricostruzione, ha spiegato infine il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, questo «è un monumento donato da un popolo che ha fatto i conti con una catastrofe. Deve essere uno stimolo anche all'Aquila per nascere». Il valore aggiunto è proprio questo. Nei giorni del G8, infatti, l'allora primo ministro Taro Aso scelse di aiutare la città abruzzese con un auditorium, costato 600 mila euro, e un palazzetto dello sport (pronto a gennaio 2013). Tuttavia in pochi si sarebbero aspettati che tra le prime nazioni a onorare l'adozione internazionale ci fosse proprio uno Stato colpito di recente da una sciagura.

L'accordo firmato a fine gennaio venne pubblicizzato a marzo, a pochi giorni dallo tsunami, per riconfermare la volontà di mantenere la parola data. E, a poco più di due anni dal 6 aprile e di due mesi dalla tragedia giapponese, così è stato.

**il gemellaggio**

Inaugurato ieri l'auditorium donato ai terremotati d'Abruzzo. A gennaio 2013 aprirà il palazzetto dello sport

***Allarme terremoto a Roma, la bufala corre sul web***

Sabato 7 Maggio 2011, 08:45 in NEWS

Sandra Rondini Giornalista, scrittrice e fashion blogger

Argomenti Correlati

beda il venerabile, cnr, colosseo, profezia terremoto, raffaele bendandi, terremoto

La notizia stessa è già di per se come un autentico terremoto sul web, o, peggio, uno tsunami, che si è abbattuto da giorni sulla blogosfera. Non lo puoi fermare e controllare, solo sperare che passi. Le previsioni nefaste, diventate ormai un'autentica leggenda metropolitana (speriamo...) sul presunto sisma che il prossimo 11 maggio colpirà la Capitale dilagano in rete seminando il panico.

A nulla servono gli appelli alla ragione degli esperti sismologi che spiegano che non c'è nessun fondamento scientifico a questa tesi a quanto pare da attribuire a tale Raffaele Bendandi, uno pseudoscienziato di Faenza che elaborò una sua propria teoria sulla natura dei terremoti e sulle cause che li determinano e predisse per l'11 maggio 2010 a Roma un potente sisma sulla base di suoi calcoli che chiamava in causa le forze generate dall'allineamento di Sole, Luna e pianeti...

Anche se tutta Italia è a rischio sismico e, in particolare il centro della nostra Penisola, Roma è da sempre zona a modesta sismicità e il vulcano sommerso nel Tirreno non desta preoccupazioni di sorta. Per chi non lo conoscesse, si tratta del Marsili, il più grande vulcano d'Europa, a 150 chilometri dalle coste della Campania, che, a differenza dell'Etna, tappezzato di strumenti in grado di avvisare se un'eruzione è imminente, non solo è sommerso ma è privo di queste sonde. Ma ripetiamo, per il CNR non c'è un pericolo imminente.

Quindi se avete fatto programmi per l'11 maggio, state tranquilli e non date credito a queste sciocchezze, anche perché nessuno, nemmeno un sismologo può prevedere un terremoto. I dati si analizzano giorno per giorno e al momento nulla secondo la Protezione Civile lascia presagire che a Roma si verificherà null'altro che quello che avevate in programma per la vostra giornata...Certo se bisogna dar retta alle profezie, cari blogger del resto d'Italia che volete seminare il panico a Roma ricordatevi di quella ben più famosa fatta da Beda il Venerabile, un monaco anglosassone all'inizio dell'VIII:

"Quamdiu stat Colysaeus stat Roma; quando cadet Colysaeus cadet Roma et mundus" ossia "Finché esisterà il Colosseo, esisterà Roma; quando cadrà il Colosseo, cadrà anche Roma; ma quando cadrà Roma, anche il Mondo cadrà".

Quindi sperate che nulla accada...In questo caso, l'appuntamento con le vostre teorie prive di fondamento è posticipato all'anno prossimo, il 2012, l'anno in cui non solo Roma, ma l'intero mondo a quanto pare finirà...

Noi abbiamo già fatto programmi per il 2013 e consigliamo a tutti di fare lo stesso, tanto la vita va vissuta giorno per giorno: la fine del singolo, né tantomeno dell'intera collettività, non è data da sapere a nessuno...per fortuna.

Credits image by supersapiens

0

*Dal Friuli fino all'Abruzzo, in prima linea per le emergenze***Corriere della Sera**

""

Data: **06/05/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 06/05/2011 - pag: 30

Dal Friuli fino all'Abruzzo, in prima linea per le emergenze

L' Unità d'Italia fatta vincendo la battaglia della solidarietà, combattendo su campi che di volta in volta si sono chiamati Friuli, Irpinia e via via fino all'Abruzzo; e dove i nemici sono stati ora gli eventi naturali, ora l'incuria degli uomini. «La nostra storia è questa: gli alpini hanno sempre seminato generosità; e ovunque vadano, anche fuori dall'Italia, sono accolti con riconoscenza»: Giuseppe Bonaldi, bergamasco, comanda un esercito di 14 mila uomini eppure non è mai stato un generale. È semplicemente una delle tante Penne nere, ma l'unico che ha in sorte di guidare la poderosa «macchina» della Protezione civile degli alpini. L'ultima dimostrazione di concretezza Bonaldi e i suoi uomini l'hanno data il 9 aprile del 2009, quando le colonne mobili dei volontari, poche ore dopo il sisma, hanno cominciato a farsi strada tra le macerie dell'Aquila. Ma non è sempre stato così; il cambio di passo delle Penne Nere porta una data e un luogo precisi: Friuli, 6 maggio 1976. «Prima di allora il nostro senso di solidarietà si era manifestando restaurando chiese, facendo piccoli lavori per le nostre comunità. Ma quando il sisma quel giorno rase al suolo le case di Gemona e degli altri paesi, scattò qualcosa di diverso. Il fatto che fosse colpita una zona dove la presenza di nostri commilitoni è alta, il vedere le popolazioni straziate: non so dire cosa contò di più, forse semplicemente il nostro spirito di servizio, quello che ci rende diversi da altre organizzazioni d'arma e che con gli anni ci ha trasformati in una delle colonne della Protezione civile italiana. E come richiamati da un comando invisibile arrivarono alpini da tutta Italia, si misero tutti al lavoro senza mai aver avuto prima di allora alcuna esperienza in fatto di protezione civile». Nel '76 Bonaldi non partecipò alla ricostruzione, per lui il «debutto» sarebbe arrivato 17 anni più tardi: «E non in Italia, ma in Russia dove andammo a costruire un asilo per genti che, dopo la caduta dell'Urss, non avevano più niente. Ma quelli erano anche i luoghi dove tanti nostri alpini avevano combattuto e non erano mai più tornati a casa. Andai là semplicemente prendendomi 15 giorni di ferie». Il senso della patria, insomma, espresso non sventolando tricolori o cantando a squarciagola l'inno di Mameli, ma facendo sentire una presenza concreta nei momenti più drammatici della vita di una comunità: questa è la chiave di volta che oggi permette alle Penne nere di essere accolti ovunque con grande affetto. In Abruzzo, per citare l'esempio più recente, gli alpini hanno messo in campo complessivamente 8.850 turni di lavoro di 10 giorni ciascuno: è stato calcolato che da soli hanno contribuito per il 10% al «valore» della ricostruzione. Uno sforzo premiato anche dal governo che di recente ha conferito all'associazione una medaglia d'oro. «Ma il ringraziamento più commovente racconta oggi Bonaldi, con la voce rotta dalla commozione fu l'incontro con un anziano abruzzese nella frazione di San Demetrio. Manifestava grande riconoscenza verso quello che stavamo facendo e ci regalò il suo orologio sfilandoselo dal polso. Scoprii dalle sue parole che lui era un sopravvissuto del massacro di Cefalonia e quell'orologio l'aveva difeso dai tedeschi che glielo volevano strappare. "Lo regalo a voi perché mi avete trattato con umanità" ci disse. E credo fosse l'ultima cosa che gli era rimasta, dopo il terremoto». Claudio Del Frate RIPRODUZIONE RISERVATA

***Donne, soldi e case Chiesto il processo per Bertolaso e altri 17*****Corriere della Sera**

""

Data: **06/05/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 06/05/2011 - pag: 25

Donne, soldi e case Chiesto il processo per Bertolaso e altri 17

I pm di Perugia: regole violate sistematicamente

ROMA Godevano di soldi e favori e in cambio facevano lievitare i costi degli appalti. Ottenevano case, donne, domestici, ristrutturazioni e all'imprenditore che li beneficiava di tante utilità concedevano i lavori in regime di esclusiva. Eccolo il «sistema» utilizzato dai funzionari pubblici per gestire i «Grandi Eventi». La procura di Perugia chiude l'inchiesta sulle opere realizzate per il G8 e per le celebrazioni dell'Unità d'Italia e sollecita il processo per diciotto imputati. In cima alla lista inserisce il provveditore Angelo Balducci e i suoi collaboratori Mauro della Giovampaola e Fabio De Santis, l'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, il commissario per i Mondiali di Nuoto Claudio Rinaldi. Tutti accomunati dai legami stretti con il costruttore Diego Anemone, che finisce nell'elenco per gli stessi reati: associazione a delinquere finalizzata alla corruzione. Chiede di patteggiare una pena a 8 mesi di reclusione per rivelazione del segreto d'ufficio l'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro che nei mesi scorsi aveva invece sempre negato di aver passato notizie sulle indagini ai funzionari amici, così come suo figlio Camillo che si accorda con l'accusa per una condanna a sei mesi. Rimane invece testimone l'ex ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola per il quale come avevano accertato le indagini Anemone aveva versato 900mila a fronte dell'acquisto della sua casa con vista Colosseo. «Mi sono sempre proclamato totalmente estraneo a questa vicenda. Oggi, la chiusura dell'inchiesta, lo conferma in modo ufficiale e definitivo», afferma il parlamentare Pdl senza però specificare che mai era stato indagato e nonostante questo decise ugualmente di dimettersi dall'incarico di governo. I magistrati hanno già deciso che lo convocheranno durante l'eventuale processo proprio per chiarire le modalità di acquisto dell'appartamento e nella veste di teste sarà obbligato a rispondere alle domande. Oltre che per undici società, il rinvio a giudizio viene chiesto anche per Maria Pia Forleo, la funzionaria della struttura della presidenza del Consiglio che avrebbe ottenuto orologi preziosi dagli imprenditori per agevolare le loro pratiche. E per Regina Profeta, la brasiliana sospettata di aver portato al Salaria Sport Village la prostituta Monica che doveva incontrare Bertolaso. Oltre a quella serata trascorsa nel circolo sportivo di Anemone, l'ex capo della Protezione Civile è accusato di aver ottenuto dall'imprenditore un appartamento in via Giulia, 50 mila euro in contanti e massaggi gratuiti. Scrivono i pubblici ministeri Sergio Sottani e Alessia Tavarnese nel capo d'imputazione che si riferisce allo stesso Bertolaso: «Le utilità poste in rilievo e gli atti individuati e descritti danno la prova incontrovertibile dell'asservimento della pubblica funzione e appaiono inquadrabili oltre che con specifico riferimento a singoli atti e specifiche utilità, anche in un'ottica di "protezione globale". Nella sistematica situazione di violazione delle regole che caratterizzava la gestione dei "Grandi Eventi", nella quale tale declaratoria veniva utilizzata per saltare le ordinarie procedure amministrative, al fine di mantenere le assegnazioni di lavori ad un ristretto numero di imprese e impedire che potesse effettivamente funzionare la concorrenza di altre, la scelta della procedura d'urgenza e di una determinata impresa per effetto della ricezione o della promessa di denaro e di altre utilità integra la violazione dei doveri d'ufficio, che impongono la disinteressata valutazione della situazione concreta». E su Angelo Balducci evidenziano come «compiva scelte economicamente svantaggiose per la pubblica amministrazione e favorevoli al privato e consentiva, anche mediante l'approvazione di atti aggiuntivi successivi, che il costo dell'appalto a carico della pubblica amministrazione aumentasse considerevolmente rispetto a quello del bando, anche a fronte di spese incongrue o meramente eccessive, al solo scopo di favorire stabilmente il privato imprenditore appaltatore, agli interessi del quale poneva stabilmente la propria funzione». Fiorenza Sarzanini

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Chiesto il processo per Bertolaso e altri 17*****Corriere della Sera**

""

Data: **06/05/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Prima data: 06/05/2011 - pag: 1

Chiesto il processo per Bertolaso e altri 17

di FIORENZA SARZANINI

La procura di Perugia chiude l'inchiesta sui «Grandi Eventi» e sollecita il processo per 18 imputati, tra cui Angelo Balducci, Mauro della Giovampaola, Fabio De Santis, l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso, il commissario per i Mondiali di nuoto Claudio Rinaldi. A PAGINA 25

***35 anni fa il terremoto in Friuli: la Protezione Civile e la ricostruzione***

*Il dramma del terremoto del 1976, le origini della Protezione Civile Nazionale e la rinascita del Friuli, con una ricostruzione considerata un "modello"*

Articoli correlati

Lunedì 2 Maggio 2011

Zamberletti a Palmanova:

elogio della Protezione Civile

tutti gli articoli » *Venerdì 6 Maggio 2011 - Attualità -*

La sera del 6 maggio 1976 un terremoto di magnitudo 6.4 della scala Richter colpì il Friuli Venezia Giulia, con epicentro a nord di Udine, nella zona del monte San Simeone. La scossa, che fu avvertita in tutto il Nord Italia e nelle zone dell'alta e media valle del fiume Isonzo, in territorio jugoslavo (oggi sloveno), provocò quasi mille morti e oltre 45 mila sfollati solo in territorio italiano. Le scosse di assestamento si susseguirono per diversi mesi, e quelle più forti, registrate l'11 e il 15 settembre, ampliarono notevolmente la portata dei danni già provocati dal sisma di maggio. I comuni maggiormente colpiti - Trasaghis, Bordano, Osoppo, Gemona del Friuli, Buja e Venzona - furono distrutti e la popolazione trasferita negli alberghi e sulla cosa. In totale, più di 100 comuni delle province di Udine e Pordenone subirono danni più o meno gravi.

Immediata l'attivazione della macchina dei soccorsi: i primi aiuti arrivarono dall'Esercito (grazie alla forte presenza militare nella regione) e dai Vigili del Fuoco, poi dai volontari. Ma l'emergenza fece capire che serviva un corpo attrezzato per i soccorsi, capace di coordinare le forze del soccorso: Giuseppe Zamberletti fu nominato Commissario straordinario dal Governo, e con lui nacque quella che è oggi la Protezione Civile Nazionale, riconosciuta come una delle migliori al mondo. Zamberletti instaurò con Antonio Comelli, il Presidente della Regione, e con i sindaci delle zone colpite, un rapporto fiduciario che diede grandi risultati: le operazioni di soccorso furono rapide ed efficaci, furono sgombrate le macerie, allestiti ricoveri provvisori e cucine da campo e furono riattivati i servizi. Fu fatto tutto il possibile per ridurre al minimo i disagi ai terremotati. Inoltre, il Commissario straordinario, in collaborazione con le Amministrazioni locali e con il governo regionale del Friuli, si occupò di gestire direttamente i fondi statali per la ricostruzione: il 31 marzo del 1977 i circa 40 mila sfollati rientrarono nei rispettivi paesi, in villaggi prefabbricati. Nonostante la lunga serie di scosse di assestamento, che continuò per diversi mesi, la ricostruzione fu rapida e completa. Ed è proprio questa ricostruzione ad essere ricordata ancora oggi come esempio e modello di efficienza e serietà. La ricostruzione funzionò perché si decise di ricostruire i luoghi andati distrutti - non furono create new town - e perché ci si occupò prima delle fabbriche e poi delle case, mentre gli alberghi ospitavano gli sfollati.

La catastrofe friulana e il successo della gestione dell'emergenza saranno al centro di numerosi incontri e dibattiti che si svolgeranno in particolare nella giornata di oggi in tutti i comuni colpiti dal sisma. Presenti oggi a Udine anche il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli e l'on. Giuseppe Zamberletti, che hanno partecipato ad un convegno organizzato dalla Protezione Civile regionale in collaborazione con le Università di Udine e Trieste, l'OGS di Trieste e il Centro di Ricerche Sismologiche di Udine. E' stata l'occasione per analizzare il percorso di sviluppo compiuto dal Sistema Nazionale di Protezione Civile iniziato con il terremoto in Friuli e il lavoro che si sta portando avanti per rafforzare la collaborazione tra gli organi dello Stato e le forze della Protezione Civile regionali. Nel corso dell'incontro, Gabrielli si è confrontato con gli esperti anche sui temi della prevenzione e della previsione del rischio sismico, sottolineando nuovamente l'importanza di una reale e concreta diffusione della cultura di protezione civile per una collettività sempre più sensibile, partecipe e consapevole.

Elisabetta Bosi

***Protezione Civile di Avellino: domani al via "EmerMontoro"***

*Partirà domattina l'esercitazione di Protezione Civile "EmerMontoro", in svolgimento fino a domenica. Per sabato è prevista la presenza del Capo Dipartimento, Franco Gabrielli*

*Venerdì 6 Maggio 2011 - Dal territorio -*

La Pro Civis di Montoro (AV) ha organizzato "EmerMontoro", un' esercitazione di Protezione Civile che partirà domattina dalla frazione capoluogo di Montoro Superiore. La tre giorni di simulazioni sul territorio vedrà la partecipazione di circa 500 persone che arriveranno in rappresentanza delle varie organizzazioni di Protezione Civile di tutta la Campania, oltre alle associazioni di Protezione Civile di Gela e Licata. L'intero evento è svolto con la partecipazione del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e della Regione Campania.

Durante l'esercitazione verranno svolte attività di sanità, di ricerca con unità cinofile, di recupero di un uomo annegato con reparti speciali di sommozzatori, di simulazione incendio, di recupero in montagna con il gruppo Cai e di evacuazione degli istituti scolastici cittadini. Nel campo base di San Pietro saranno presenti, nella giornata di sabato, a disposizione della popolazione, i due camper dell'Avis, per la donazione del sangue, e dell'Alts del reparto oncologico del Santo Bono di Napoli, per la prevenzione del tumore al seno, con visite gratuite. Sempre sabato nella sala convegni del convento di Santa Maria degli Angeli a Torchiati si svolgerà anche il convegno «Montoro rischi e risorse» che dovrebbe vedere la partecipazione del capo Dipartimento Franco Gabrielli. Il presidente della Pro Civis Montoro e Presidente dell'evento, Pasquale Cappa, ha dichiarato la sua soddisfazione: "E' tutto pronto per accogliere al meglio tutti i partecipanti. Si tratta di un evento unico, mai organizzato con queste dimensioni nel nostro comprensorio. Giungeranno a Montoro più di venti associazioni da tutta Italia. Un motivo d'orgoglio per tutti noi".

La manifestazione gode del patrocinio della Prefettura di Avellino, della Regione Campania, dell'Asl Avellino, della Provincia, dei comuni di Montoro, della comunità montana, della Scuola Regionale di formazione di protezione civile, dell'Istituto Alberghiero "Manlio Rossi-Doria", della direzione didattica di Montoro Superiore e della scuola Media "Galiani".

Redazione

***Olanda, tempesta atlantica: esercitazione della ProCiv***

*Comincia oggi a Ossendrecht, in Olanda, un'esercitazione di Protezione Civile promossa dall'Unione Europea: l'Italia parteciperà con una rappresentanza delle Marche e di 3 funzionari del Dipartimento*

Articoli correlati

Martedì 3 Maggio 2011

Protezione Civile Marche:

in Olanda per l'esercitazione

tutti gli articoli » *Venerdì 6 Maggio 2011* - Istituzioni -

Come si apprende sul sito del Dipartimento, la Protezione Civile italiana partecipa all'esercitazione promossa dalla Commissione Europea, nell'ambito del progetto Modex 2010-2011, che comincia oggi a Ossendrecht, in Olanda. Si effettuerà la simulazione di una tempesta atlantica seguita da una estesa alluvione, e interverranno esperti per il soccorso da cinque Stati membri dell'Unione Europea: Italia, Cipro, Germania, Belgio e Repubblica Ceca. Si tratta di esercitazioni full scale, con azioni sul territorio e possibile coinvolgimento della popolazione, organizzate per i moduli europei di protezione civile, lo strumento del Meccanismo Europeo di Protezione Civile che ha l'obiettivo di testare l'interoperabilità delle risorse umane e materiali degli Stati partecipanti.

Le attività combinano l'utilizzo di quattro moduli europei: un Pma - Posto Medico Avanzato con chirurgia, due moduli di purificazione e pompaggio d'acqua e un modulo multinazionale TAST- Squadre di Supporto e Assistenza Tecnica. Per l'Italia partecipa il Pma con chirurgia d'emergenza della Regione Marche e 48 partecipanti, tra volontari sanitari Ares, volontari di gruppi comunali, dell'Anpas Marche e del CB Club Mattei di Fano, oltre a un safety officer e tre funzionari del Dipartimento della Protezione Civile Servizio Relazioni Internazionali, del Servizio emergenza sanitaria e assistenza alla popolazione e del Servizio Volontariato.

Redazione

***Venezia pronta all'invasione Il Papa e la macchina ProCiv***

*Le misure di Protezione civile in occasione dell'arrivo, nella città lagunare, del Santo Padre*

*Venerdì 6 Maggio 2011 - Attualità -*

Saranno oltre 700 i volontari di Protezione Civile, supportati da oltre 100 volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri, impegnati dalla Provincia di Venezia nel garantire la sicurezza in occasione della visita del Santo Padre di domani e dopodomani. Circa 60 volontari provengono da altre province e pernoveranno a Forte Cosenz. "È il maggiore impegno della Protezione Civile della Provincia dall'alluvione di fine ottobre scorso e la risposta dei volontari di fronte a questo evento è stata encomiabile" - è il ringraziamento ai volontari dell'assessore provinciale Giuseppe Canali - .

Un gran lavoro lo hanno fatto anche i tecnici nella pianificazione dell'evento, e nella gestione di un numero così elevato di volontari e la Polizia Provinciale, impegnata con 12 uomini che si turneranno alla rotonda di Parco San Giuliano". "In occasione della visita verrà inoltre inaugurata la frequenza radio dedicata alla Protezione Civile assegnata nei giorni scorsi dal Ministero, che fa parte di un progetto più ampio di copertura di tutto il territorio provinciale veneziano. All'utilizzo della frequenza, che verrà utilizzata dalle circa 140 radio utilizzate dai volontari di Protezione Civile, collaboreranno anche alcuni volontari dell'Associazione Radioamatori Italiani che trasmetteranno anche immagini dalle zone sensibili per poterle monitorare dalla Sala Operativa interistituzionale che abbiamo allestito con la Prefettura nella sede dei Vigili del fuoco di Mestre", ha aggiunto la presidente della Provincia Francesca Zaccariotto.

La giornata di massimo impegno sarà quella dell'8 maggio, quando i volontari impiegati, 453 di Protezione Civile e 90 dell'Associazione Carabinieri, saranno attivi già dalle 4 del mattino fino alle 23. La maggior parte di loro lavorerà in supporto al Suem, al controllo di Piazzale Roma, degli arrivi degli autobus e delle stazioni di Mestre e di Venezia oltre che, ovviamente, al controllo dei luoghi della visita del Papa, a partire da Piazza San Marco e Parco San Giuliano.

Verranno utilizzati, oltre a 2 imbarcazioni, circa 200 mezzi, riuniti nel parcheggio degli uffici della Provincia di Venezia in Via Sansovino. Tra i mezzi anche alcune biciclette che serviranno per controllare agilmente le vie attorno al percorso del Papa soprattutto per aiutare eventuali pellegrini che si fossero smarriti. Prevista la distribuzione di oltre 50mila bottigliette di acqua, oltre a quelle fornite dalla Curia, ma tra le dotazioni ci sono anche coperte isotermitiche da utilizzarsi in caso di condizioni meteo avverse.

Red.

***Incendi boschivi: 258 interventi da dicembre***

*Si è concluso il periodo di attenzione per gli incendi boschivi inverno-primavera 2011: Lombardia, Lazio, Piemonte e Abruzzo tra le regioni più colpite*

*Sabato 7 Maggio 2011 - Attualità -*

130 richieste di intervento, di cui 80 solo nel mese di aprile, arrivate al Coau - il Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento della Protezione Civile che coordina i mezzi della flotta aerea antincendio dello Stato; 258 missioni, per un totale di 534 ore di volo, 2102 lanci effettuati e oltre 14milioni di litri di liquido estinguente sganciato. Sono i dati diffusi dal Dipartimento della Protezione Civile relativi al periodo di attenzione - appena concluso - per gli incendi boschivi per l'inverno-primavera 2011.

Come si apprende dal sito del Dipartimento, le condizioni favorevoli all'innesco di incendi (valutate sulla base delle previsioni meteorologiche e sui modelli di stima delle condizioni di suscettività) hanno riguardato in particolare il periodo dal 14 febbraio al 30 aprile e soprattutto le regioni settentrionali. Tra le regioni più colpite infatti, la Lombardia (29 richieste), il Lazio (19), il Piemonte (18), la Calabria (14) l' Abruzzo (11), e la Campania (10).

Per gli interventi sono stati schierati sul territorio nazionale sedici mezzi: sei Canadair, che dalla seconda metà di febbraio hanno progressivamente sostituito i sei Fire Boss, oltre a tre elicotteri pesanti S64, tre elicotteri medi dell'Esercito Italiano, due elicotteri AB412 dei Vigili del Fuoco e due AB212 della Marina Militare.

In vista del periodo di attenzione e sulla base delle competenze delle Regioni e delle Province Autonome nelle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, lo scorso febbraio il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli ha inviato una serie di indicazioni operative alle Regioni, ai Ministeri competenti, all'Uncem - Unione Nazionale Comuni, Comunità, Enti Montani e all'Anci - Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, fornendo suggerimenti di carattere operativo e organizzativo.

Redazione

***G8, appalti e Grandi Eventi: rinvio a giudizio per Bertolaso***

*La Procura di Perugia ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio anche per altri 18 indagati nell'ambito dell'inchiesta sul G8 della Maddalena e sugli appalti per i Grandi Eventi*

*Venerdì 6 Maggio 2011 - Attualità -*

La Procura di Perugia ha chiesto il rinvio a giudizio per l'ex Capo della Protezione Civile Guido Bertolaso e gli altri 18 indagati nell'ambito dell'inchiesta sul G8 della Maddalena (poi spostato a L'Aquila) e sugli appalti per i Grandi Eventi. Per gli inquirenti, Bertolaso, che si è sempre dichiarato estraneo ai fatti, avrebbe compiuto "scelte economicamente svantaggiose per la Pubblica Amministrazione e favorevoli al privato", assicurando alla "cricca" degli appalti una "protezione globale con una sistematica violazione delle regole che caratterizzava la gestione dei cosiddetti Grandi Eventi", in cambio delle presunte utilità ricevute dall'imprenditore Diego Anemone.

Oltre a Bertolaso, tra gli altri per cui la Procura di Perugia ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio, anche Diego Anemone, l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci e l'architetto Angelo Zampolini. Ai 19 indagati vengono contestati a vario titolo i reati di associazione a delinquere e corruzione.

"I pm non potevano che confermare la linea seguita negli ultimi mesi" - hanno dichiarato i legali di Bertolaso, dicendosi "fiduciosi che i prossimi atti processuali terranno in maggior conto le inoppugnabili prove documentali prodotte, atti che confermano la totale estraneità ai fatti che vengono contestati al dottor Bertolaso".

"Sono fiducioso che la giustizia faccia il suo corso e che Bertolaso possa dimostrare la sua totale estraneità". Ha commentato così la notizia della richiesta di rinvio a giudizio l'attuale Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, oggi a Udine per le commemorazioni del terremoto che colpì il Friuli nel 1976.

Redazione

***Solidarietà Italia-Giappone: questa mattina il concerto a L'Aquila***

*Si è tenuto questa mattina a L'Aquila il concerto di solidarietà per i terremotati aquilani e giapponesi; presenti il Capo Dipartimento Franco Gabrielli e l'ambasciatore giapponese in Italia Hiroyasu Ando*

*Sabato 7 Maggio 2011 - Attualità -*

Si è tenuto questa mattina a L'Aquila, nel nuovo Auditorium "L'Aquila Temporary Hall", un concerto di solidarietà dedicato ai terremotati aquilani e giapponesi, testimonianza della vicinanza tra la popolazione italiana e nipponica. Presenti al concerto, diretto dalla giapponese Tomomi Nishimoto, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli e l'ambasciatore del Giappone in Italia Hiroyasu Ando, oltre al prefetto de L'Aquila Giovanna Maria Iurato e al sindaco Massimo Cialente.

L'Auditorium è "un monumento alla solidarietà donato da un popolo che ha fatto i conti con una catastrofe" - ha dichiarato Franco Gabrielli, aggiungendo - "Deve essere uno stimolo anche per la città de L'Aquila a risorgere". La struttura rappresenta "un simbolo di solidarietà e amicizia tra Italia e Giappone" - ha sottolineato l'ambasciatore Ando - "Il nostro auspicio è che rimanga nel cuore della gente per sempre come simbolo di amicizia tra due popoli"

L'Auditorium è stato progettato dopo il sisma del 6 aprile 2009 dall'architetto giapponese Shigeru Ban e finanziato quasi totalmente dal Governo giapponese (e in parte dal Comune de L'Aquila), a seguito di un memorandum sottoscritto il 18 gennaio 2010 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Ambasciata del Giappone, il Comune, la Provincia, l'Università e il Conservatorio dell'Aquila. I lavori, iniziati il 15 luglio dell'anno scorso, sono ormai completati, ad eccezione del controsoffitto, ridisegnato dall'architetto Ban per migliorarne l'acustica. L'edificio è stato progettato e realizzato rispettando tutti i criteri antisismici e con grande attenzione all'ambiente, grazie all'uso dell'innovativo Paper Tube, dei tubi di carta riciclata già sperimentati dall'architetto Ban in altri progetti.

Elisabetta Bosi

***Domenica ecologica nella giornata nazionale della bici***

venerdì 6 maggio 2011 16:33:6

di Redazione

FOGGIA - La domenica ecologica, in programma l'8 maggio, è dedicata alla dodicesima edizione della Giornata nazionale della Bicicletta, voluta dal ministro dell'Ambiente". Protagonista di questa edizione è l'iniziativa "Bimbibici 2011. Insieme per una città più sicura e vivibile", organizzata dall'associazione Flab CicloAmici di Foggia, in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente ed il supporto della Protezione Civile "Radio Club Marconi di Foggia" che seguirà con i suoi volontari la bimbi-biciclettata. Per un giorno i bambini saranno assoluti protagonisti e padroni della strada. Lo scopo dell'iniziativa è quello di promuovere nelle nuove generazioni l'uso della bicicletta in città come mezzo di spostamento economico, ecologico, salutare e divertente. Il ritrovo è in corso Vittorio Emanuele II° alle ore 10, partenza dall'isola pedonale per le vie cittadine, sosta davanti alla Villa Comunale, ritorno in corso Vittorio Emanuele II alle ore 12.30. Nel pomeriggio si terranno piccoli percorsi motori e simulazioni di educazione stradale curati da "Radio Club Marconi di Foggia". All'iniziativa, dedicata ai bambini, si affiancherà la consueta biciclettata degli adulti che partirà alle ore 11.30 dall'isola pedonale. (Fg/02)

***Dal Cav schiaffo ad Alemanno****Il sindaco di Roma ha coperto l'evento da solo (4,6 milioni di euro), Gabrielli non era sul campo*

Wojtyla beato, Palazzo Chigi plaude alla Protezione civile

Che schiaffo per Alemanno. Al sindaco di Roma non è arrivato un euro da Palazzo Chigi e neppure un ringraziamento. Gianni Alemanni, sindaco di Roma, ha gestito da solo, lo scorso primo maggio, la beatificazione di Wojtyla, grazie ai suoi uomini della protezione civile e i volontari dell'Opera pellegrinaggi. Un evento che ha attirato 1,5 milioni di visitatori ed è costato 4,6 milioni di euro. Tutto a carico della casse di Roma Capitale. Nei giorni scorsi, un po' a sorpresa, sul sito della Presidenza del consiglio è apparso un comunicato dal titolo: «Beatificazione Papa: plauso alla Protezione civile». Una nota che conferma «la piena fiducia nel sistema della Protezione civile e nel capo dipartimento Gabrielli» alla luce di come l'evento è stato gestito, senza incidenti. Ma questa volta, a differenza di altri grandi eventi contrassegnati dalla gestione del precedente capo dipartimento, Guido Bertolaso, la Protezione civile non ha neanche toccato palla. Già perché la beatificazione di Giovanni Paolo II, nonostante sia stata di rilevanza internazionale, è stata classificata dal governo evento di classe a), ovvero di competenza esclusiva del sindaco, che è la prima autorità di protezione civile a livello locale. La classe b) richiede invece la collaborazione degli altri enti, regione compresa; mentre per il livello c) si passa al grande evento, con l'intervento delle magliette blu della Protezione civile. Dunque, è tutto sulle spalle di Alemanno che ha anche ammesso di aver scritto al sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, Gianni Letta, per chiedere il sostegno del Governo visti i costi dell'operazione, quantificati in 4,6 milioni di euro, di cui 500 mila solo per il concertone. Il sindaco ha poi sottolineato: «Un milione mezzo di persone che arrivano a Roma e vengono accolte credo sia un fatto importante che tutti, nel mondo, hanno apprezzato». E che sull'evento non ci sia stato nessun aiuto statale e nessun uomo di Via Ulpiano dimostra di saperlo anche Palazzo Chigi, che sempre nello stesso comunicato di plauso prosegue: «Al di là della circostanza che la beatificazione di Giovanni Paolo II non è stata gestita dalla Protezione civile, perché non classificata dal Governo Italiano come un grande evento, la manifestazione si è svolta senza problemi. Il governo attesta comunque un plauso al Prefetto Gabrielli e al sistema della Protezione civile, impegnata in questi giorni in maniera, come sempre, esemplare sul problema degli immigrati e dell'assistenza ai profughi». Ma allora cosa c'entra la beatificazione? Perché ringraziare Gabrielli parlando di un evento dove non c'è stato? Una domanda che si sono fatti al Campidoglio e anche a via Ulpiano. Probabilmente, dicono i rumors, per recuperare il rapporto con il prefetto, ex capo degli 007, che sin dal suo insediamento è stato messo in condizioni di lavoro non certo facili: ha gestito assunzioni che erano state decise dal suo predecessore, si è visto ridurre molti poteri, per esempio con il controllo preventivo del ministero dell'economia sulle ordinanze, e lo spazio di intervento dei grandi eventi, che sono stati la macchina del consenso, e anche degli affari sostiene la magistratura inquirente, della precedente gestione. Ma non è tanto questo ad aver irritato Gabrielli, che preferisce un profilo più basso e meno mediatico rispetto a Bertolaso: Gabrielli non avrebbe digerito l'esclusione dalla prima gestione dell'emergenza degli sbarchi, ad appannaggio dei vigili del fuoco del ministero dell'interno. E poi le voci di un commissariamento, ipotesi che dovrebbe concretizzarsi con la nomina, dopo l'allargamento per legge del governo, di un sottosegretario proprio per la Protezione civile. A questo punto, il suo incarico gli starebbe davvero stretto.

***Giappone: sarà chiusa la centrale atomica di Hamaoka***

CHE L'ITALIA RIFLETTA SULLA DECISIONE DEL GOVERNO NIPPONICO

È alto il rischio sismico. Si eviti un Fukushima bis

ore 15:45 -

TOKYO - Il primo ministro giapponese ha disposto la chiusura della centrale atomica di Hamaoka, situata a sud ovest della città di Tokyo. La decisione è stata presa perché tale impianto sorge in prossimità di una faglia tettonica, tra l'altro considerata dagli esperti una di quelle ad altissimo rischio sismico, e, visto l'episodio dell'altra centrale gravemente danneggiata dal terremoto e dallo tsunami dell'11 marzo, si vuole evitare l'ipotesi di un Fukushima bis. Proprio nei giorni in cui la centrale di Fukushima non cessa di essere al centro delle notizie di impronta mondiale, dal governo giapponese arriva una decisione che spinge alla riflessione.

Nella centrale di Hamaoka si trovano cinque reattori, solo due dei quali attualmente in funzione. Si tratta dei reattori numero quattro, in grado di generare 1,14 chilowattori, e del reattore numero cinque, che a sua volta può produrne 1,38. Per quanto riguarda i reattori numeri uno e due questi sono fermi dal 2009, mentre nel tre sono in corso operazioni di controllo. Tale centrale è considerata dagli ambientalisti come la più pericolosa a livello nazionale e, proprio in virtù del fatto che la regione in cui sorge è stata investita lo scorso 15 marzo, 4 giorni dopo il dramma di Fukushima, da una potente scossa di terremoto, il primo ministro nipponico, Naoto Kan, ha adottato la decisione della sua chiusura: "Per la salvaguardia della popolazione", ha assicurato. D'altronde è da diverso tempo che i sismologi hanno avvertito che nella zona in cui è situata la centrale atomica di Hamaoka sono ormai mature le condizioni geologiche tali da rendere più che verosimile l'imminente arrivo di un nuovo terremoto.

La notizia della chiusura, ovviamente, è stata accolta con esultanza dalle organizzazioni ecologistiche, per esempio Greenpeace, e il coraggio del capo del governo in Giappone è stato apprezzato dai più: si tratterebbe, infatti, della prima volta in cui il premier di un Paese richieda direttamente la chiusura di una centrale atomica. E l'Italia? C'è da auspicare che anche nel nostro Paese si possa trovare il coraggio di dire no all'apertura di centrali nucleari, una volta assodato che il primo ministro italiano pare non sia intenzionato in alcun modo ad adottare quel senso di misura e di responsabilità adoperati dall'omologo nipponico.

***Lampedusa, salvi i profughi a bordo del barcone incagliato***

CINQUECENTO CE L'HANNO FATTA, IERI LA TRAGEDIA A TRIPOLI

08/05/2011, ore 17:25 -

Tutti salvi, tutti a terra. Almeno stavolta. La tragedia è stata soltanto sfiorata poco prima dell'alba sulle coste di Lampedusa. Un barcone proveniente dalla Libia con a bordo circa 500 migranti si è incagliato verso le 4 del mattino davanti al porto di Lampedusa. Tutti sono stati tratti in salvo, qualche ferito, e soprattutto tanta paura per le centinaia di profughi a bordo. Fortunatamente, non si è ripetuta la tragedia avvenuta ieri a poche centinaia di metri dalla costa di Tripoli, dove 600 persone hanno perso la vita in mare.

Il recupero dei naufraghi e le operazioni di soccorso sono durate circa un'ora. Sulla barca erano riusciti a salire tre finanzieri - hanno raccontato fonti del Comando Generale della Guardia di Finanza - che hanno cercato di dirigere l'imbarcazione verso l'imboccatura del porto quando il timone si è improvvisamente rotto impedendogli di virare verso sinistra. A causa dell'avaria, il barcone si è dunque incagliato sugli scogli e, quel punto, molti degli occupanti, in preda al panico, si sono lanciati in mare nel tentativo di raggiungere a nuoto le coste. Decine di soccorritori si sono buttati in mare (finanzieri, uomini della capitaneria, carabinieri, poliziotti, volontari, i pescatori di Lampedusa) e si è fermata una catena umana per portare in salvo le persone. Le operazioni di soccorso erano complicate dalla risacca, le motovedette in mare non si potevano avvicinare a causa del basso fondale. Alla fine tutti sono stati tratti in salvo, anche se alcuni degli immigranti (tra cui molte donne, alcune incinte, e bambini) hanno riportato lievi ferite (contusioni o lacerazioni da sfregamento).

Il naufragio è avvenuto poco dopo l'arrivo di un'altra imbarcazione, verso le 2 di notte, con oltre 850 persone a bordo che sono già state imbarcate sulla nave «Flaminia» della Tirrenia, attraccata al molo di Cala Pisana. Il traghetto dovrebbe lasciare l'isola in serata. Non si fermano, infatti, gli arrivi di profughi dalla Libia a Lampedusa: ieri erano 1.034 le persone identificate presenti sull'isola, tra cui 91 minori non accompagnati e 14 con familiari.

Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha precisato che per quanto riguarda tutti gli arrivi degli ultimi giorni si tratta di "profughi non rimpatriabili, partiti dalla Libia a causa della guerra". Secondo il ministro, "il flusso di clandestini si è invece praticamente fermato, grazie all'accordo da me firmato il 5 aprile con Tunisi".

E se da un lato il capo del dipartimento della protezione civile, Franco Gabrielli, ha voluto fare un plauso e ringraziare chi stanotte si è lanciato in mare per salvare i migranti, auspicando che "ogni forma di chiusura ed egoismo possa essere immediatamente abbandonata, nel segno di una proficua e necessaria collaborazione tra tutte le forze in campo", dall'altro l'associazione Save the children, che dal marzo del 2008 effettua assistenza umanitaria a Lampedusa, chiede che si faccia di tutto per evitare "che si consumino altri drammi del mare" e avanza una ipotesi: operare un immediato trasferimento in Europa ed in Italia dei profughi che già nei campi di accoglienza sono riconosciuti meritevoli di protezione internazionale, sotto l'egida dell'Alto commissariato dei rifugiati, secondo un piano di resettlement concordato con le comunità locali, "dando priorità ai minori soli, alle donne con bambini e agli altri soggetti vulnerabili".

***I pm di Perugia: «Contro Bertolaso prove incontrovertibili»*****Condividi su**

05 POLITICA

2011.05.06

CRONACA

INCHIESTA GRANDI EVENTI

Dall'inchiesta perugina sugli appalti per i «Grandi eventi» emerge «la prova incontrovertibile dell'asservimento della pubblica funzione» di Guido Bertolaso. E' quanto scrivono i pubblici ministeri della procura di Perugia nella richiesta di rinvio a giudizio che riguarda l'ex capo della protezione civile, accusato di corruzione, altri 18 imputati e 11 aziende. Per i magistrati «le utilità poste in rilievo e gli atti individuati e descritti» che riguardano Bertolaso appaiono inquadrabili «anche in una ottica di 'protezione globale'». Per quanto riguarda, poi, la versione difensiva dell'ex capo della Protezione Civile, per i pm di Perugia «si può convenire sulla circostanza che questi non abbia approvato, almeno formalmente e direttamente atti aggiuntivi, pur tuttavia la condotta corruttiva emersa nella fase delle indagini si colloca nell'alveo giurisprudenziale che riconosce l'addebito nell'aver accettato promesse e ricevuto utilità in modo unitario, nel senso della riconducibilità delle stesse alla medesima fonte, anche se in funzione di una pluralità di atti da compiere, per cui il reato si configura come una condotta pressoché unitaria, pur in presenza di una pluralità di utilità che realizzano solo elargizioni già tacitamente convenute». Nella richiesta di rinvio a giudizio si parla di «situazione di sistematica violazione delle regole che caratterizzava la gestione dei cosiddetti 'Grandi Eventi'» e «la scelta della procedura di urgenza e di una determinata impresa per effetto della ricezione o della promessa di denaro o di altre utilità integra la violazione di doveri di ufficio, che impongono la disinteressata valutazione della situazione concreta». Secco il commento della difesa di bertolaso. «Davvero non si capisce dove sia la novità di oggi, i pm non potevano che confermare la linea seguita negli ultimi mesi», hanno spiegato gli avvocati avvocati Filippo Dinacci e Giovanni Dean.

***Terremoti: 4 scosse sull'Etna***

&gt;

La piu' forte con magnitudo 4, non risultano danni

(ANSA) - CATANIA, 6 MAG - Quattro scosse di terremoto, la piu' forte con magnitudo 4, sono state registrate a poca distanza l'una dall'altra in provincia di Catania, nella zona dell'Etna. Le zone prossime all'epicentro, secondo quanto reso noto dalla Protezione Civile, sono il monte Maletto, Bronte e Randazzo. La scossa e' stata avvertita dalla popolazione di alcuni comuni della fascia pedemontana del vulcano ma dalle verifiche effettuate non risultano danni a persone o cose.

*Papa a Venezia: messa e incontri*

&gt;

A San Marco assemblea di chiusura visita pastorale della diocesi

(ANSA) - VENEZIA, 8 MAG - Seconda giornata del viaggio del Papa nel Nordest. Benedetto XVI stamane si recherà al parco San Giuliano di Mestre dove celebrerà la messa e dove, secondo la Protezione Civile, lo attendono già 160mila fedeli. Tra gli impegni del Santo Padre, l'assemblea di chiusura della visita pastorale della diocesi nella basilica di S.Marco a Venezia e un passaggio sulla gondola dei doge per recarsi a S.Maria della Salute; infine la biblioteca Studium generale del Marcianum. In serata il ritorno a Roma.

***Lampedusa: 300 migranti caduti in mare***

&gt;

Si incaglia barcone a ridosso dell'isola, soccorsi immediati

(ANSA) - ROMA, 8 MAG - Un barcone con 300 migranti si e' incagliato in prossimita' del porto di Lampedusa e i migranti a bordo si sono gettati in mare. Tutti quanti - secondo il Comando generale delle Capitanerie di Porto - sarebbero stati tratti in salvo. L'incidente e' avvenuto mentre erano in corso, a poca distanza, le operazioni di soccorso di 800 immigrati arrivati poco prima con un altro barcone. Tutti quelli che si trovavano sul molo sono intervenuti in soccorso dei migranti finiti in acqua.

***Maltempo: in arrivo venti forti***

&gt;

Avviso meteo protezione civile. Peggioramento da oggi

(ANSA) - ROMA, 8 MAG - Una veloce perturbazione, proveniente dall'Europa nord-orientale, determinerà, nelle prossime ore, un deciso rinforzo dei venti sull'Italia che risulterà più marcato sulle regioni orientali. Lo indica il Dipartimento della Protezione Civile. A partire dal tardo pomeriggio di oggi, previsti venti forti, con raffiche di burrasca da nord-est, inizialmente sulle regioni nord orientali in trasferimento sulle regioni centro-orientali fino a quelle meridionali. Sono previste inoltre forti mareggiate.

*La "campagna" sull'immondizia*

PRIMA PAGINA &gt; Interni &gt;

06 Maggio 2011 - Interni

CON L'INVIO DELL'ESERCITO IN CAMPANIA, SILVIO BERLUSCONI APRE UFFICIALMENTE LA CACCIA AL VOTO

La "campagna" sull'immondizia

di Rossella Gemma

Stesso studio televisivo, stesso "din don", stesso conduttore e stesso leader. La scena si ripete a "Porta a Porta", il programma di Bruno Vespa, luogo fanta-politico che il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha sempre prediletto per i suoi annunci importanti, dal "contratto con gli italiani", che lo riportò alla guida del governo nel 2001 dopo sette anni di opposizione, in poi.

Il Cavaliere, in sostanza, dà il via alla sua campagna elettorale e lo fa nello stesso modo di sempre, elogiando il suo governo e attaccando la sinistra che, secondo le sue valutazioni, penserebbe sempre e soltanto solo alle vecchie massime comuniste. Dalla poltrona di Vespa, il Presidente rilancia il tema delle amministrative "Il centrodestra vincerà anche queste elezioni e avremo non soltanto la possibilità di portare il buon governo, ma anche di confermare la solidità della maggioranza e di dare un sostegno all'azione del governo".

Ma parla anche di un suo ipotetico abbandono e di un probabile successore. "Se sarà necessario per il centrodestra mettermi ancora quale candidato alla guida del governo, non mi tirerò indietro", assicura Berlusconi. "Se invece verranno fuori altre personalità, e ne abbiamo diverse, Tremonti in primis, che possano suscitare consenso elettorale - e sarà l'ampia gamma di sondaggi di cui disporremo che ci dirà se sarà così - io sarei felice di poter magari restare ancora in politica ma occuparmi del PdL e lasciare ad altri la conduzione del governo".

Attenzione però, probabile. Già perché l'idea che dopo di lui possa arrivare Giulio Tremonti resta solo nel mondo dell'iperuranio. Chi crede che facendo il nome del ministro dell'Economia, il Cavaliere stia per gettare la spugna, sbaglia di grosso: Berlusconi vede lucidamente l'assenza di un'alternativa che mercoledì anche Napolitano, rivolto al centrosinistra, ha riconosciuto pubblicamente, e cerca il modo di superare la fase di logoramento e rilanciare il centrodestra.

E che nella mente del premier ormai ci sia solo la campagna elettorale, lo dimostrano anche le ultime dichiarazioni di ieri in conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi. "Dato che a Napoli ancora si sono riformati mucchi di immondizia, abbiamo chiesto l'intervento dei nostri militari.

Da lunedì metteremo nuovamente in campo nostri uomini e mezzi, 75 mezzi con 175 uomini", ha annunciato lo stesso premier Silvio Berlusconi al termine del Consiglio dei ministri. "Ci siamo detti che dovremmo minacciare che questa (di intervenire sull'immondizia) sia l'ultima volta", ha detto ancora il presidente del Consiglio, addebitando alle amministrazioni locali l'emergenza, a 10 giorni dalle prossime elezioni comunali a Napoli.

In questi giorni nel Napoletano si sono registrate nuove proteste contro i rifiuti, con roghi di cumuli di sacchetti di immondizia. La decisione del governo è stata, come prevedibile, duramente criticata dalle opposizioni. "Sui rifiuti a Napoli chi non ha fatto è il governo Berlusconi, Guido Bertolaso (ex capo della Protezione civile) che era commissario straordinario con pieni poteri, la regione e la provincia amministrati dal centrodestra che per legge hanno il compito di organizzare la gestione del ciclo dei rifiuti", ha detto in un comunicato Stella Bianchi, responsabile dell'Ambiente per il Pd.

"Berlusconi utilizza l'esercito per la campagna elettorale del Pdl a Napoli", ha detto invece il presidente dei Verdi Angelo Bonelli. "E' gravissimo che il Presidente del Consiglio si ricordi dell'emergenza rifiuti in Campania solo a una settimana delle elezioni amministrative a Napoli dopo aver annunciato prima che l'emergenza rifiuti era conclusa (dicembre 2009) e poi che a dicembre del 2010 che l'emergenza sarebbe stata risolta in pochi giorni (prima 10 poi 3 e infine 58)".

La questione dei rifiuti a Napoli è stata al centro della prima riunione del governo di centrodestra nel 2008, col varo di un programma di emergenza che prevedeva anche l'impiego dei militari per la raccolta dell'immondizia e il controllo delle discariche.

*I Pm: da Bertolaso protezione globale*

ultimo aggiornamento: 05 may 2011 14:37

Guido Bertolaso

Roma.

Richiesta di rinvio a giudizio per 19 imputati, tra cui l'ex provveditore alle opere pubbliche Angelo Balducci, il suo successore Fabio De Santis, il funzionario

Mauro Della Giovampaola, l'imprenditore romano Diego Anemone e l'ex capo del dipartimento di protezione civile Guido Bertolaso, nell'ambito di uno dei filoni dell'inchiesta della Procura di Perugia sul G8 e i cosiddetti 'Grandi eventi'.

Facendo riferimento alla versione difensiva di Bertolaso, i pm rilevano che "se si puo' convenire sulla circostanza che questi non abbia approvato almeno formalmente e direttamente atti aggiuntivi, tuttavia la condotta corruttiva emersa nella fase delle indagini si colloca nell'alveo giurisprudenziale che riconosce l'addebito nell'aver accettato promesse e ricevuto utilita' in modo unitario, nel senso della riconducibilita' delle stesse alla medesima fonte, anche in funzione di una pluralita' di atti da compiere, per cui il reato si configura come una condotta pressoché unitaria, pur in presenza di una pluralita' di utilita' che realizzano solo elargizioni già tacitamente convenute".

Nella richiesta di rinvio a giudizio si parla di "sistematica violazione delle regole che caratterizzava la gestione dei cosiddetti Grandi eventi". I pm ritengono poi che "la scelta della procedura d'urgenza e di una determinata impresa per effetto della ricezione o della promessa di denaro o di altre utilita' integra la violazione di doveri d'ufficio, che impongono la disinteressata valutazione della situazione concreta".

Sono state separate, invece, le posizioni del procuratore aggiunto di Roma, Achille Toro, del figlio, Camillo e dell'architetto Angelo Zampolini, che hanno chiesto il

patteggiamento. Richiesta su cui la procura di Perugia ha dato parere positivo. E' stato proprio per il coinvolgimento nell'inchiesta del magistrato romano che il fascicolo sul G8 e i "Grandi eventi" e' passato alla procura del capoluogo umbro, competente a indagare sui colleghi romani.

***Aerei di Gheddafi bombardano siti di petrolio a Misurata***

ultimo aggiornamento: 07 may 2011 13:39

Misurata

Tripoli.

Aerei del regime di Gheddafi hanno bombardato quattro depositi di petrolio a Misurata provocando un enorme incendio. Lo ha riferito un portavoce degli insorti.

Il regime, stando a quanto raccontato dal portavoce dei ribelli, avrebbe utilizzato per l'attacco aereo, in violazione della no-fly zone imposta dalla Nato, dei piccoli velivoli normalmente usati per spargere pesticidi. Durante la notte, gli aerei hanno colpito quattro depositi di petrolio a Qasr Ahmed, vicino il porto di Misurata, provocando un incendio che si è poi esteso ad altri quattro siti di petrolio.

Il portavoce ha affermato che gli insorti avevano avvertito la Nato dei piani del regime prima dei bombardamenti ma da parte dell'Alleanza non vi sarebbe stata alcuna risposta.

***Cagliari, gli immigrati in arrivo verranno accolti in strutture della Caritas***

06/05/2011

17.46

IMMIGRAZIONE

L'assessore regionale, Giorgio La Spisa: "Siamo in stretto contatto coi rappresentanti nazionali e regionali incaricati dell'emergenza, per mettere a disposizione dei profughi le azioni necessarie ad un'accoglienza dignitosa"

CAGLIARI "Siamo in stretto contatto coi rappresentanti nazionali e regionali incaricati dell'emergenza, per mettere a disposizione dei profughi tutte le azioni necessarie ad un'accoglienza dignitosa". A chiarirlo è stato oggi l'assessore regionale, Giorgio La Spisa, che dopo lo sbarco in aprile dei settecento immigrati tunisini arrivati da Lampedusa è tornato sul tema, dopo la notizia dell'arrivo di altri venticinque migranti nei prossimi giorni. "I 25 immigrati che arriveranno a Cagliari saranno accolti in due strutture della Caritas ha ricordato La Spisa il Capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha nominato come soggetto attuatore del piano per l'emergenza profughi in Sardegna il Direttore della Protezione Civile Regionale, Giorgio Onorato Cicalò". In mattinata, il vicepresidente della Regione La Spisa aveva incontrato i rappresentanti di Prefettura, Anci, Ups, Caritas, Protezione Civile e Sardegna Solidale, la sigla che raggruppa gran parte delle associazioni di volontariato che operano nel mondo del terzo settore.

"Siamo in stretto contatto con i rappresentanti nazionali e regionali incaricati dell'emergenza per mettere a disposizione dei profughi tutte le azioni necessarie ad una accoglienza dignitosa - ha proseguito La Spisa - stiamo lavorando insieme agli enti locali e alle associazioni di volontariato per potenziare la rete sarda del Sistema di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati". In questo modo la Sardegna continua ad offrire la propria disponibilità per l'accoglienza dei migranti stanno sbarcando nelle coste siciliane. Il centro d'accoglienza allestito nell'ex base militare dell'Aeronautica di viale Elmas, a Cagliari, dopo la partenza dei settecento migranti nordafricani è stato chiuso, ma il complesso che ha comunque retto all'emergenza potrebbe essere riutilizzato in futuro in caso di nuovi grossi arrivi. Non è il caso di questi venticinque che, come ribadito dal vicepresidente della Regione, saranno accolti in strutture Caritas. (fp)

***"Non c'è futuro senza solidarietà": il terzo settore festeggia l'Unità d'Italia***

06/05/2011

12.40

## TERZO SETTORE

Dal 24 al 26 giugno Torino sarà il punto d'incontro di migliaia di associazioni di volontariato. 60 gazebo per raccontare le "Storie di solidarietà". Organizzatori: "Riconoscimento a quei volontari che hanno contribuito a costruire un'Italia unita"

TORINO - Un grande evento dedicato al mondo del Terzo Settore: il 25 giugno l'universo del non profit si incontrerà per la prima volta a Torino, eletta per un giorno capitale della solidarietà. La manifestazione "Non c'è futuro senza solidarietà" si iscrive nell'ambito delle celebrazioni per il 150 anniversario dell'Unità d'Italia, dell'Anno europeo del volontariato 2011 e di Esperienza Italia 150. L'evento offre uno spaccato del variegato mondo associativo attivo nel Paese ed è "un riconoscimento a quei volontari che con il loro agire quotidiano non fanno rumore", ma hanno contribuito a costruire un'Italia unita, solidale, attenta alle persone e costituita da un tessuto permanente di relazioni", affermano gli organizzatori, il "Comitato 2011 Unità dell'Italia Solidale". All'ente promotore fa capo l'intera realtà del sociale italiano (Forum Nazionale del Terzo Settore, Consulta Nazionale per il volontariato, Forum del Terzo Settore Regione Piemonte, Forum Interregionale Permanente del Volontariato Piemonte e Valle d'Aosta).

La tre giorni si aprirà con l'accoglienza dei partecipanti provenienti da tutta Italia e la partecipazione sia a eventi collaterali realizzati da diverse organizzazioni nazionali sia alla Festa Patronale della Città di Torino. Il 25 giugno piazza San Carlo sarà il centro, fisico e ideale, di migliaia di gruppi di volontariato: associazioni di promozione sociale, della cooperazione sociale, ong e onlus che operano nel vivo del tessuto sociale. Saranno allestiti 60 gazebo che documenteranno le "Storie di solidarietà", appositamente selezionate per rappresentare l'impegno dell'associazionismo italiano. La giornata proseguirà con momenti di intrattenimento e dialogo a cura di personaggi noti, appartenenti al mondo della musica, della cultura, dello spettacolo e dello sport. Gli eventi collaterali, che inizieranno il 24 giugno, proseguiranno per l'intera manifestazione fino alla conclusione del 26 giugno.

La coreografia dell'evento sarà affidata alle mani, "simbolo insieme storico e moderno della solidarietà", si legge nel manifesto del Comitato 2011. A corollario dell'iniziativa si sta valutando, inoltre, di offrire la possibilità ai partecipanti di scoprire alcuni luoghi chiave del patrimonio sociale e culturale cittadino con un pacchetto di proposte a tariffe agevolate per gli ingressi nei musei torinesi. Torino, patria dei grandi Santi sociali, invita infine alla scoperta di un interessante itinerario, espressione della sua storia sociale.

L'evento, patrocinato da Regione Piemonte, Provincia di Torino e Città di Torino, è promosso anche da CSVnet, ConVol, il Centro Servizi Volontariato Idea Solidale e il Centro Servizi Volontariato Vssp, entrambi della Provincia di Torino, Cittadella delle Civiltà, Coordinamento delle associazioni di volontariato di protezione civile della Regione Piemonte, Osservatorio Economia Civile della Camera di Commercio di Torino.

Per info: 011/7412435 (sito internet [www.unitaitaliasolidale.it](http://www.unitaitaliasolidale.it))

*egidi commissario nazionale accoglienza*

*Pagina XVII - Bologna*

L'emergenza immigrati

Sarà il numero uno della protezione civile in Emilia-Romagna, Demetrio Egidi, a gestire l'accoglienza degli extracomunitari provenienti dal Nord Africa. Lo rende noto un comunicato della regione Emilia-Romagna, spiegando che la nomina arriva dal capo del dipartimento nazionale della protezione civile Franco Gabrielli, commissario nazionale per l'emergenza profughi, su proposta del presidente della regione Vasco Errani. Egidi, nominato «soggetto attuatore per la gestione dell'accoglienza dei migranti dal Nord Africa», gestirà tutte le attività legate all'accoglienza in regione dei migranti. Egidi opererà in stretto raccordo con la cabina di regia regionale, prefetture, questure, Caritas e diocesi dell'Emilia-Romagna.

***l'accoglienza divide i comuni gallarate dice no, 25 a magenta***

*Pagina XII - Milano*

L'Ance: la Regione nomini subito un responsabile

L'accoglienza divide i comuni Gallarate dice no, 25 a Magenta

Gallarate li ha rifiutati, Magenta ne ha accolti ieri 25: i comuni si dividono sui profughi che, in piena campagna elettorale, sono una patata sempre più bollente. «Vengono distribuiti in modo casuale con troppe disparità tra una provincia e l'altra» sostiene l'Anci Lombardia, l'associazione dei Comuni che, nell'attesa a breve di 700 rifugiati da Lampedusa, lamentano la mancanza di una cabina di regia. «Manca il soggetto attuatore che ogni regione - dice il vicepresidente Giorgio Oldrini - ha designato e che in Lombardia non c'è. Senza questa figura anche le risorse da erogare per affrontare l'emergenza, 930mila euro circa, rimangono bloccate». La Regione, in una nota, fa sapere che è il prefetto Gian Valerio Lombardi a dover coordinare i comuni. Dalla Prefettura però precisano che nessuna formalizzazione è stata fatta. E mentre il presidente della Provincia Podestà insiste che i 424mila stranieri già in provincia sono troppi per poter accogliere ancora profughi, Oldrini avverte che «se ognuno si mette a proteggere il proprio orticello la situazione diverrà drammatica». Lunedì Comuni e Protezione Civile si incontreranno per chiarire ruoli e responsabilità.

(l. f.)

## *a manduria altri mille profughi amati: la tendopoli va chiusa - giovanni di meo mara chiarelli*

*Pagina XI - Bari*

Dopo l'arresto di due scafisti, aperta un'inchiesta sulla rete criminale

A Manduria altri mille profughi Amati: la tendopoli va chiusa

Ieri l'arrivo a Taranto: tutti africani, tra loro anche bambini

"A Bari una sede operativa per il traffico di uomini"

L'organizzazione ha sede in Medio Oriente. Per ogni clandestino chiesti oltre mille euro

GIOVANNI DI MEO

MARA CHIARELLI

TARANTO - Sono sbarcati nella base navale di Taranto poco dopo le 16,30, provenienti da Lampedusa. Quindi, i 1.067 migranti approdati in Puglia a bordo della motonave Excelsior sono stati trasferiti al campo di Manduria, tornato ormai in piena attività ora che gli arrivi delle "carrette del mare" hanno ricominciato a caratterizzare l'altra sponda del Mediterraneo e, di conseguenza, dalla Sicilia sono ripresi i trasferimenti anche in Puglia.

Proprio mentre gli ultimi pullman portavano gli immigrati nella tendopoli a cavallo tra la provincia tarantina e quella di Brindisi, si è diffusa la notizia della tragedia del mare che ha funestato la mattinata di venerdì, con un barcone - gemello di quello che è poi approdato a Lampedusa - carico di 600 persone naufragato al largo della costa di Tripoli. E dalla Libia è partito il lunghissimo viaggio che ieri pomeriggio ha condotto i migranti a Manduria, accolti dal sole e dal caldo di una giornata quasi estiva. Le procedure, sia nella base navale di Chiapparo che nella tendopoli, sono diventate quasi una routine, ma tra i volti di chi è sceso dall'Excelsior traspare tutta la sofferenza di chi proviene da scenari di guerra. Anche questo nuovo sbarco infatti è stato contraddistinto dall'arrivo di profughi provenienti in gran parte dall'Africa centrale come Somalia ed Eritrea. Tra loro, anche alcune donne con dei bambini: per tutti è comunque scattato lo screening sanitario, oltre alle procedure di identificazione. In mattinata, il campo di Manduria era stato visitato dall'assessore regionale alla Protezione civile, Fabiano Amati. «Dal campo ho ricavato, in generale, una buona impressione, nei limiti in cui ciò può dirsi per un luogo di primo smistamento, funzionale alla successiva accoglienza nelle strutture sparse sul territorio nazionale e in base ai piani regionali di accoglienza», sono state le parole di Amati. Prima degli ultimi 1.067 arrivi, la tendopoli era popolata da 300 immigrati: degli oltre 700 arrivati pochi giorni fa, la metà era già stata trasferita. L'auspicio, da parte dell'assessore, è che «con il perfezionarsi del sistema di accoglienza nelle regioni possa presto chiudersi l'esperienza del campo di Manduria».

A gestire il traffico degli esseri umani in fuga dalle terre d'origine con destinazione le coste italiane, sarebbe un'organizzazione transnazionale con sede nel Medio Oriente e base operativa anche a Bari. La novità investigativa, raccolta in un fascicolo d'inchiesta aperto dalla Procura barese, si sviluppa dalle indagini sul ruolo di due scafisti tunisini, arrestati il 18 aprile scorso dagli agenti della Questura di Bari all'interno del Cara, il Centro per richiedenti asilo politico. I due, mescolatisi con gli altri profughi in cerca di futuro, in realtà avrebbero gestito operativamente la partenza e il viaggio dei 35 clandestini, facendosi pagare una cifra tra i 2mila e i 2mila 500 dinari, corrispondenti a poco più di mille euro. Il viaggio sarebbe durato ventiquattro ore, con partenza dal porto di Sfax (in Tunisia) per poi approdare a Lampedusa e, infine, terminare il percorso a Bari. E secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, sarebbe proprio nel capoluogo pugliese una delle cellule dell'organizzazione criminale, che intascherebbe tra i 500 e i 2000 euro per clandestino, ad ogni viaggio così organizzato.

Per gli inquirenti, quanto finora emerso è solo la punta dell'iceberg di un disegno criminale sul quale c'è da porre la massima attenzione. Soprattutto negli ultimi giorni, in seguito alla morte di Bin Laden, gli investigatori hanno serrato i controlli per essere certi che tra le migliaia di clandestini in arrivo non siano nascosti terroristi o simpatizzanti di Al Qaeda. Non sarebbe, del resto, la prima volta che si verifica un caso del genere: nel novembre 2008, al porto di Bari, furono fermati Raphael Gendron e Bassam Ayachi, due arabi accusati di essere tra gli organizzatori di una cellula terroristica islamica.

Nel doppio fondo del camper nascondevano tre cittadini palestinesi e due siriani per i quali fu stato subito disposto il rimpatrio. Gendron e Ayachi furono poi portati in carcere e intercettati. Lì parlarono di un attentato all'aeroporto "Charles de Gaulle" di Parigi o di una "granata", che avrebbero dovuto preparare. Immediatamente scattò l'allarme che portò i pm Francesca Pirrelli e Roberto Rossi a chiedere l'arresto di Gendron, 34 anni, ingegnere con passaporto francese, il leader del gruppo e Ayachi, 63enne. Il processo ai due è ancora in corso.

## *Rifiuti a Napoli: "L'Esercito è qui per il Tg 1"*

Rifiuti, l'accusa dell'Asia

"L'Esercito è qui per il Tg 1"

Una durissima nota dell'azienda comunale di rimozione della spazzatura denuncia l'utilizzo strumentale del contingente di soldati a beneficio delle telecamere Rai. Uno spot elettorale mentre Napoli è sommersa da 3800 tonnellate: "Possono prelevare pochissima immondizia e in discarica hanno la precedenza sui nostri mezzi" di CONCHITA SANNINO

Rifiuti in via Medina

Arriva il contingente (incolpevole) di 160 militari. Divisi in quattro turni potranno affrontare ogni giorno solo 60 tonnellate di rifiuti. E tuttavia va in onda il marketing della rimozione. Ed esplode la guerra sull'uso elettorale della crisi. La scintilla si accende dinanzi all'impianto di Giugliano. È bastato che, a dispetto di una immobile colonna di 52 camion dell'Asia, carichi di 1500 tonnellate e in attesa di scaricare da 19 ore, avessero la precedenza a entrare 8 automezzi dell'Esercito che portavano soltanto 19 tonnellate: ma scortati da polizia e telecamere Rai.

**GUARDA** Soldati e rifiuti

Esplode così la rabbia dei dipendenti di Asia, e a sera arriva una durissima nota del Consiglio di amministrazione. Asia usa toni durissimi: «A Napoli è disastro». Condanna le «scelte offensive per i napoletani». Annuncia «azioni clamorose», come un prossimo Cda a Giugliano. Ciò che «non è più digeribile», come spiegano i vertici addirittura al prefetto prima di inviare la nota alle agenzie, è che, «mentre i nostri dipendenti restano in attesa 19 ore per mancanza di sversatoi, il Tg1 manda alle 20 le immagini dei soldatieri che salvano Napoli dai napoletani incapaci e fannulloni. E intanto Napoli è a quota 3700 tonnellate abbandonate in strada. Ora basta».

Era scontato che una Napoli devastata dai rifiuti, come nei tempi più bui, desse uno stanco saluto ai militari che tornano per l'ennesima volta, su disposizione del governo, ad occuparsi della crisi. Nessuno prevedeva, invece, la triste scena della "precedenza" all'ingresso di un impianto già intasato da giorni.

Centosessanta militari provenienti dal Genio Guastatori di Caserta. Dotati di piccoli mezzi adatti al movimento terra più che ai rifiuti, i soldati arrivati ieri possono raccogliere solo fino a 60 tonnellate al giorno: a dispetto delle 3.750 che sfigurano la città, delle mille che soffocano Quarto, delle altre 2 mila stipate nei camion e delle 2mila distribuite nel resto della provincia. Motivati e zelanti, come sempre, sono soldati a cui tocca stavolta il danno e la beffa.

Non solo lavoreranno, per la prima volta da quando sono coinvolti nell'emergenza, senza poteri straordinari e senza alcuna struttura di raccordo né con la vecchia Unità operativa, né con la Protezione civile; ma con addosso il malumore per i mancati impegni economici assunti con loro, in questi anni, da parte del presidente del Consiglio. Sono i 160 che dovranno compiere il nuovo miracolo? Un dubbio che aleggia, pur sotto una coltre di riserbo ufficiale, nei loro stessi ambienti.

In più, ecco la durissima nota di Asia che, fatto salvo l'impegno del contingente, condanna l'uso mediatico della scelta. «Nel pomeriggio, 8 automezzi dell'esercito hanno avuto precedenza assoluta nello Stir di Giugliano trasportando circa 19 tonnellate da Quarto, accompagnati dalle truppe della Rai. Questo accadeva mentre decine di autisti da oltre 19 ore aspettavano il loro turno per scaricare e tornare a raccogliere i rifiuti a Napoli. L'indignazione dei nostri lavoratori sorpassati per esigenze televisive e magari accusati di non lavorare quando gioca la squadra del Napoli, è l'indignazione di tutta l'Azienda», puntano il dito i vertici dell'azienda, nella nota ufficiale.

Che prosegue: «Non è l'unica beffa della giornata poiché la società provinciale Sapna ci ha comunicato la possibilità di conferire 500 tonnellate allo Stir di Tufino, ormai riparato (...). In realtà di domenica lo Stir di Tufino resterà chiuso per riposo e le 500 tonnellate le esauriremo in poche ore. Il Cda di Asia si riserva di assumere ogni iniziativa, anche la più clamorosa».

Anche l'assessore comunale all'Igiene urbana Paolo Giacomelli è sul piede di guerra. Lancia un sos al prefetto. «Tutto questo non ha senso, non si accettano corsie preferenziali per i camion. Oltretutto il personale in attesa di sversare è tutto in servizio straordinario. Il prefetto intervenga».

***Rifiuti a Napoli: "L'Esercito è qui per il Tg 1"***

(08 maggio 2011)

***Lampedusa, oltre 500 salvati in mare Barcone finisce sugli scogli /*****EMERGENZA**

Lampedusa, paura nella notte  
barcone contro gli scogli

L'imbarcazione con 528 persone a bordo si incaglia entrando in porto. I soccorritori si buttano in acqua per salvarli, 22 donne incinte ricoverate in ospedale. I ringraziamenti di Napolitano ai soccorritori. Maroni: "Non sono rimpatriabili". Il sindaco: "Colpa di Gheddafi, ci vuole il trattamento Bin Laden". In serata 1400 migranti trasferiti con la nave Flaminia. In mille ancora sull'isola

LAMPEDUSA - Un barcone con circa 528 migranti si è incagliato nella notte sugli scogli a poca distanza dal porto di Lampedusa. Tra di loro anche moltissime donne, 24 delle quali incinte, e bambini. Immediato l'intervento della Guardia di Finanza. In molti hanno cercato di raggiungere a nuoto la riva, sulla imbarcazione c'erano anche tante donne e bambini. Tre gestanti in avanzato stato di gravidanza sono state trasferite in elimbulanza dal poliambulatorio all'ospedale Cervello di Palermo insieme ad alcuni migranti rimasti feriti durante le operazioni di soccorso. Non ci sono dispersi. Il maggiore Fabrizio Pisanelli racconta: "Abbiamo visto scene apocalittiche, i soccorritori si sono buttati in mare per salvare i circa 500 immigrati. Sulla barca erano riusciti a salire tre finanzieri, stavano dirigendo verso l'imboccatura del porto quando il timone si è improvvisamente rotto impedendogli di virare verso sinistra. Il barcone si è infranto sugli scogli e solo grazie alla perizia dei finanzieri che hanno mantenuto la marcia ingranata la barca non è stata ripetutamente sbattuta sugli scogli. Tutti si sono buttati in mare: finanzieri, uomini della capitaneria, carabinieri, poliziotti, volontari..... a braccia si passavano tutti i disperati appena arrivati in Italia. Tra loro tante donne e bambini".

**IL VIDEO**

Una squadra di sommozzatori della Guardia Costiera è subito intervenuta con i salvagente, cominciando a recuperare i naufraghi che venivano poi passati alle persone che si trovavano sulla scogliera. Un'operazione che è andata avanti per circa un'ora e mezza, fino a quando tutti gli immigrati non hanno raggiunto la riva.

"E' stata una bella operazione di squadra - ha commentato il comandante della capitaneria di porto di Lampedusa, Antonio Morana -. Ai soccorsi hanno partecipato militari della Guardia Costiera, della Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia, volontari delle associazioni umanitarie, semplici cittadini e perfino alcuni giornalisti. Grazie all'apporto di tutti è stata evitata una tragedia".

Una madre nigeriana aveva perso le tracce della sua bimba, presa in braccio dai soccorritori. La piccola è stata poi portata alla donna, trattenuta al centro di prima accoglienza.

Poco prima, era arrivato in porto un altro barcone, con 842 persone. Sull'isola è notevole l'impegno di volontari e militari, ma la situazione sta tornando critica.

Il grazie del presidente della Repubblica, dell'Alto Commissariato e del capo della Protezione civile.

"Desidero esprimere sincera ammirazione per le forze dell'ordine e i volontari che hanno salvato centinaia di profughi africani, uomini, donne e bambini - ha detto Napolitano - giunti in condizioni disperate nei pressi di Lampedusa. Partono dalla Libia in questi giorni imbarcazioni al pericolo del naufragio e della morte, per iniziativa di trafficanti criminali senza scrupoli e nella complicità di autorità irresponsabili. L'Italia sta dando prova di solidarietà e spirito di accoglienza; tocca all'Europa fare la sua parte e operare perchè la Libia si dia un governo consapevole delle sue responsabilità".

"L'Unhcr esprime gratitudine agli uomini della guardia di Finanza e della Guardia Costiera che anche stanotte a Lampedusa non hanno esitato a rischiare la propria vita per salvare i naufraghi caduti in acqua, evitando che si verificasse una tragedia". Sono parole di Laura Boldrini, portavoce dell'organizzazione dell'Onu.

Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, è giunto a Lampedusa per coordinare le iniziative umanitarie in favore dei profughi approdati nelle ultime ore sull'isola. Gabrielli si è complimentato in particolare con tutte le forze dell'ordine e con le associazioni umanitarie, oltre che con gli uomini della Protezione civile, per le operazioni di soccorso.

Maroni: "Tutti profughi". "Gli ultimi sbarcati a Lampedusa sono tutti profughi non rimpatriabili, partiti dalla Libia a causa della guerra" commenta il ministro dell'Interno Roberto Maroni. "Si tratta di immigrati dell'Africa subsahariana provenienti dalla Libia. "Il flusso di clandestini - ha aggiunto Maroni - si è invece praticamente fermato, grazie all'accordo da me firmato il 5 aprile con Tunisi".

***Lampedusa, oltre 500 salvati in mare Barcone finisce sugli scogli /***

Il sindaco: "Tutta colpa di Gheddafi". "Così come hanno trovato una soluzione al problema Bin Laden l'Europa o gli Stati Uniti facciano lo stesso con Gheddafi in Libia. Lo so che sono parole dure, ma noi a Lampedusa siamo ormai vicini alla disperazione" dice all'adn-kronos il sindaco di Lampedusa Bernardino De Rubeis.

"O si trova l'accordo con la Libia o si rimuova immediatamente Gheddafi -ha detto ancora De Rubeis- tempo fa lo avevo preannunciato durante una giunta regionale siciliana che il fronte libico era alle porte e così è stato. Sono convinto che fino a quando ci sarà Gheddafi al potere noi continueremo ad avere migliaia di profughi in arrivo. E' una vera e propria ritorsione umana". E prosegue: "Prima era lo stesso Gheddafi a bloccare la partenza dei profughi, adesso invece è lui stesso ad andarli a cercare, farli imbarcare e a mandarli da noi come scudi umani per fare capire che lui non se ne andrà mai dalla Libia. Ed è disposto a fare morire centinaia di innocenti pur di raggiungere il suo scopo".

Poi, De Rubeis lamenta l'assenza di turisti a Lampedusa "che ha gravi ripercussioni su tutta l'economia locale. Nei prossimi giorni molti albergatori e commercianti hanno intenzione di consegnare le loro licenze. In questo periodo avevamo già un buon 30% di prenotazioni per i mesi di luglio, agosto e settembre. I nostri commercianti e imprenditori avranno seri problemi per pagare i contributi allo Stato".

Ieri, la tragedia a largo di Tripoli. Un'altra imbarcazione, con circa seicento persone a bordo, è naufragato. Decine i corpi ritrovati, centinaia i dispersi.

In partenza. Sono circa 1400 i migranti sbarcati nelle ultime ore a Lampedusa che saranno trasferiti in serata con la nave Flaminia della Tirrenia. Le operazioni di imbarco sul molo di Cala Pisana si stanno svolgendo lentamente, a causa delle necessità di procedere prima all'identificazione dei profughi che saranno smistati verso i centri per richiedenti asilo in tutta Italia. Nel Centro di prima accoglienza di Lampedusa restano ancora oltre un migliaio di immigrati che dovrebbero essere imbarcati domani sulla Excelsior della Gnv, che è già in rada in attesa di dare il cambio alla Flaminia.

(08 maggio 2011)

*Il Giappone riporta la musica all'Aquila, inaugurato Auditorium***Riformista.it, Il**

""

Data: **07/05/2011**

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

sabato, 7 maggio 2011 ore 18:30

[Prima pagina](#)
[Il giornale di oggi](#)
[Wiki Freaks](#)
[Carli's way](#)
[Italia](#)
[Mondo](#)
[Economia](#)
[Culture](#)
[I Riformisti](#)
[Fotogallery](#)
[Storia di Botteghe Oscure](#)
[Case](#)

[Prima pagina](#)
[apcom](#)  
[indietro](#)

[apcom](#)

Il Giappone riporta la musica all'Aquila, inaugurato Auditorium

Premier Kan: contribuire a ricostruzione motivo di gioia e onore

Premier Kan: contribuire a ricostruzione motivo di gioia e onore

L'Aquila, 7 mag. (TMNews) - Un flusso di note musicali ha unito oggi l'Aquila al Giappone. Nel capoluogo abruzzese, devastato oltre due anni fa da un violento terremoto, è stato inaugurato l'Auditorium del Conservatorio "Casella". Si tratta della prima delle opere promesse dalle potenze mondiali al G8 di due anni fa e viene proprio dal paese che solo due mesi fa è stato messo in ginocchio dal peggiore sisma/tsunami del dopoguerra e che si trova ancora ad affrontare la più grave crisi nucleare dopo Chernobyl. "Mi congratulo sentitamente. Aver potuto contribuire, attraverso la costruzione (dell'auditorium), alla ripresa della città costituisce per il nostro paese motivo di grande gioia e onore. Auspico vivamente che l'Auditorium divenga il palco di ferventi manifestazioni musicali, ancor più numerose che in passato", recita un messaggio del primo ministro nipponico Naoto Kan, letto durante la cerimonia dall'ambasciatore Hiroyasu Ando, all'ultima occasione ufficiale prima del suo rientro in patria per un cambio della guardia a capo della sede diplomatica. In un analogo messaggio il presidente del consiglio Silvio Berlusconi ha promesso che l'Italia darà un "segno tangibile" di aiuto al Giappone "così come Tokyo ha fatto con l'Aquila". Il capo del governo ha ricordato che l'esecutivo ha dedicato quest'anno all'amicizia tra l'Italia e il Giappone e ha dato il via a una serie di iniziative per far sentire la solidarietà italiana. E' stato il direttore d'orchestra Tomomi Nishimoto, una delle più importanti esponenti nipponiche dell'arte musicale, ha dirigere la giovanissima Symphonic Band del conservatorio aquilano in un'esibizione molto applaudita. Dopo gli inni nazionali di Giappone e Italia, sono stati interpretati i temi del Gabriel's Oboe di Ennio Morricone e il Bolero di Maurice Ravel. "Anche io ho vissuto in passato l'esperienza di un terribile terremoto: 16 anni fa il Grande terremoto Hanshin (il sisma di Kobe del 1995, ndr.) e quindi capisco e condivido il dolore dell'Aquila", ha raccontato a TMNews Nishimoto. "Ma non possiamo fermarci qua: spero che questa città torni a essere la città della musica e spero

***Il Giappone riporta la musica all'Aquila, inaugurato Auditorium***

che in futuro questi musicisti aquilani possano venire a suonare in Giappone", ha continuato il direttore d'orchestra.  
Mos

sabato, 7 maggio 2011

foto del giorno

Muslims hold placards as they march towards the U.S. Embassy in London May 6, 2011. The Muslim group staged a funeral prayer service outside the embassy for Osama Bin Laden, and demanded the release of his body to his family for burial. Europe's Muslims expressed anger or disbelief on Friday over the killing of Osama bin Laden but praise for the late al Qaeda chief was in short supply. REUTERS/Suzanne Plunkett (BRITAIN)

sondaggio

il governo durerà?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Totoguida

Più Visti Più Commentati

1| Il gelo di Bersani verso Veltroni Sospetti su Renzi di Tommaso Labate

2| Il riformismo in questo Primo Maggio di Emanuele Macaluso

3| La crisi è di sistema di Emanuele Macaluso

4| Silvio e Bossi, mediazione infinita di Alessandro De Angelis

5| Il premier stretto tra Bossi e il raìs di Alessandro De Angelis

1| Il riformismo in questo Primo Maggio di Emanuele Macaluso

***Il Giappone riporta la musica all'Aquila, inaugurato Auditorium***

2| Il gelo di Bersani verso Veltroni Sospetti su Renzi di Tommaso Labate

3| La crisi è di sistema di Emanuele Macaluso

4| Stop dal Colle di Tommaso Labate

5| Deputati & spese La Camera ci costa 1,5 miliardi all'anno di Gianmaria Pica

Prima pagina Il giornale di oggi Wiki Freaks Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery Storia di Botteghe Oscure Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

***Immigrati/ Naufragio a Lampedusa di profughi da Libia,tutti salvi*****Riformista.it, Il**

""

Data: **08/05/2011**

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

domenica, 8 maggio 2011 ore 18:17

[Prima pagina](#)   [Il giornale di oggi](#)   [Wiki Freaks](#)   [Carli's way](#)   [Italia](#)   [Mondo](#)   [Economia](#)   [Culture](#)   [I Riformisti](#)   [Fotogallery](#)   [Storia di Botteghe Oscure](#)   [Case](#)

[Prima pagina](#)   [apcom](#)  
[indietro](#)

[apcom](#)[Immigrati/ Naufragio a Lampedusa di profughi da Libia,tutti salvi](#)[Maroni: non si possono rimpatriare. Gabrielli: stop a egoismi](#)[Maroni: non si possono rimpatriare. Gabrielli: stop a egoismi](#)

Roma, 8 mag. (TMNews) - Un barcone proveniente dalla Libia con a bordo circa 500 migranti subsahariani si è schiantato verso le 4 del mattino davanti al porto di Lampedusa, ma tutti sono stati tratti in salvo e, fortunatamente, non si è ripetuta la tragedia avvenuta ieri a poche centinaia di metri dalla costa di Tripoli, dove 600 persone hanno perso la vita in mare. Il naufragio di oggi è avvenuto poco dopo l'arrivo di un'altra imbarcazione, verso le 2 di notte, con oltre 800 persone a bordo. Non si fermano, infatti gli arrivi di profughi dalla Libia a Lampedusa: ieri erano 1.034 le persone identificate presenti sull'isola, tra cui 91 minori non accompagnati e 14 con familiari. Durante la giornata ci sono stati due sbarchi: nel primo sono arrivate 178 persone di cui 19 donne e 1 bambino accompagnato, mentre nella notte, sono arrivati circa 655 profughi di cui 82 donne e 16 bambini accompagnati, per un totale di 833 persone di cui 101 donne e 17 bambini. Ad essi si aggiungono i 798 arrivati nella notte, di cui 138 donne e 16 bambini, e infine i circa 500 tratti in salvo a seguito del naufragio sugli scogli. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha precisato che per quanto riguarda tutti gli arrivi degli ultimi giorni si tratta di "profughi non rimpatriabili, partiti dalla Libia a causa della guerra". Secondo il ministro, "il flusso di clandestini - ha aggiunto Maroni - si è invece praticamente fermato, grazie all'accordo da me firmato il 5 aprile con Tunisi". E se da un lato il capo del dipartimento della protezione civile, Franco Gabrielli, ha voluto fare un plauso e ringraziare chi stanotte si è lanciato in mare per salvare i migranti, auspicando che "ogni forma di chiusura ed egoismo possa essere immediatamente abbandonata, nel segno di una proficua e necessaria collaborazione tra tutte le forze in campo", dall'altro l'associazione Save the children, che dal marzo del 2008 effettua assistenza umanitaria a Lampedusa, chiede che si faccia di tutto per evitare "che si consumino altri drammi del mare" e avanza una ipotesi: operare un immediato trasferimento in Europa ed in Italia dei profughi che già nei campi di accoglienza sono riconosciuti meritevoli

***Immigrati/ Naufragio a Lampedusa di profughi da Libia,tutti salvi***

di protezione internazionale, sotto l'egida dell'Alto commissariato dei rifugiati, secondo un piano di resettlement concordato con le comunità locali, dando priorità ai minori soli, alle donne con bambini e agli altri soggetti vulnerabili" .

*Apa*

domenica, 8 maggio 2011

foto del giorno

Osama bin Laden is shown watching himself on television in this video frame grab released by the U.S. Pentagon May 7, 2011. Five videos were found in bin Laden's compound in Abbottabad, Pakistan after U.S. Navy Seals stormed the compound and killed bin Laden. The compound in Pakistan where U.S. forces killed bin Laden was an "active command and control center" where the al Qaeda leader remained in strategic and operational control of the organization, a senior U.S. intelligence official said on May 7. REUTERS/Pentagon/Handout

sondaggio

il governo durerà?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Totoguida

Più Visti Più Commentati

1| Il gelo di Bersani verso Veltroni Sospetti su Renzi di Tommaso Labate

2| Il riformismo in questo Primo Maggio di Emanuele Macaluso

3| La crisi è di sistema di Emanuele Macaluso

4| Silvio e Bossi, mediazione infinita di Alessandro De Angelis

5| Il premier stretto tra Bossi e il raìs di Alessandro De Angelis

***Immigrati/ Naufragio a Lampedusa di profughi da Libia,tutti salvi***

- 1| Il riformismo in questo Primo Maggio di Emanuele Macaluso
- 2| Il gelo di Bersani verso Veltroni Sospetti su Renzi di Tommaso Labate
- 3| La crisi è di sistema di Emanuele Macaluso
- 4| Stop dal Colle di Tommaso Labate
- 5| Berlusconi furioso «È un comunista» di Alessandro De Angelis

Prima pagina Il giornale di oggi Wiki Freaks Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery Storia di Botteghe Oscure Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481  
Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208  
ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

***Barcone incagliato a Lampedusa: tutti salvi i 500 profughi a bordo***

8 MAGGIO 2011

Tragedia sfiorata poco prima dell'alba sulle coste di Lampedusa. Un barcone proveniente dalla Libia con a bordo circa 500 migranti si è incagliato verso le 4 del mattino davanti al porto di Lampedusa. Tutti sono stati tratti in salvo, qualche ferito, e soprattutto tanta paura per le centinaia di profughi a bordo. Fortunatamente, non si è ripetuta la tragedia avvenuta ieri a poche centinaia di metri dalla costa di Tripoli, dove 600 persone hanno perso la vita in mare.

Il recupero dei naufraghi e le operazioni di soccorso sono durate circa un'ora. Sulla barca erano riusciti a salire tre finanzieri - hanno raccontato fonti del Comando Generale della Guardia di Finanza - che hanno cercato di dirigere l'imbarcazione verso l'imboccatura del porto quando il timone si è improvvisamente rotto impedendogli di virare verso sinistra. A causa dell'avaria, il barcone si è dunque incagliato sugli scogli e, quel punto, molti degli occupanti, in preda al panico, si sono lanciati in mare nel tentativo di raggiungere a nuoto le coste. Decine di soccorritori si sono buttati in mare (finanzieri, uomini della capitaneria, carabinieri, poliziotti, volontari, i pescatori di Lampedusa) e si è fermata una catena umana per portare in salvo le persone. Le operazioni di soccorso erano complicate dalla risacca, le motovedette in mare non si potevano avvicinare a causa del basso fondale. Alla fine tutti sono stati tratti in salvo, anche se alcuni degli immigranti (tra cui molte donne, alcune incinte, e bambini) hanno riportato lievi ferite (contusioni o lacerazioni da sfregamento).

Il naufragio è avvenuto poco dopo l'arrivo di un'altra imbarcazione, verso le 2 di notte, con oltre 850 persone a bordo che sono già state imbarcate sulla nave «Flaminia» della Tirrenia, attraccata al molo di Cala Pisana. Il traghetto dovrebbe lasciare l'isola in serata. Non si fermano, infatti, gli arrivi di profughi dalla Libia a Lampedusa: ieri erano 1.034 le persone identificate presenti sull'isola, tra cui 91 minori non accompagnati e 14 con familiari.

Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha precisato che per quanto riguarda tutti gli arrivi degli ultimi giorni si tratta di «profughi non rimpatriabili, partiti dalla Libia a causa della guerra». Secondo il ministro, «il flusso di clandestini si è invece praticamente fermato, grazie all'accordo da me firmato il 5 aprile con Tunisi».

E se da un lato il capo del dipartimento della protezione civile, Franco Gabrielli, ha voluto fare un plauso e ringraziare chi stanotte si è lanciato in mare per salvare i migranti, auspicando che «ogni forma di chiusura ed egoismo possa essere immediatamente abbandonata, nel segno di una proficua e necessaria collaborazione tra tutte le forze in campo», dall'altro l'associazione Save the children, che dal marzo del 2008 effettua assistenza umanitaria a Lampedusa, chiede che si faccia di tutto per evitare «che si consumino altri drammi del mare» e avanza una ipotesi: operare un immediato trasferimento in Europa ed in Italia dei profughi che già nei campi di accoglienza sono riconosciuti meritevoli di protezione internazionale, sotto l'egida dell'Alto commissariato dei rifugiati, secondo un piano di resettlement concordato con le comunità locali, «dando priorità ai minori soli, alle donne con bambini e agli altri soggetti vulnerabili».

8 MAGGIO 2011

*Scossa sismica nel Mare di Sicilia*

Cronaca

8.5.2011

[Invia articolo](#)[Stampa articolo](#)

AAA

Terremoto al largo di Sciacca

foto Ap/Lapresse

09:32 - Un terremoto di magnitudo 2.5 è avvenuto questa mattina alle 7.38 nel Mare di Sicilia ed è stato rilevato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a 1,4 chilometri di profondità. Il sisma si è verificato nello spazio di mare di fronte a Sciacca. Nessun danno sulla costa.

***Giappone/ Tokyo, in migliaia manifestano contro energia nucleare***

Deputato propone: spostare Parlamento a Fukushima

Tokyo, 7 mag. (TMNews) - Migliaia di persone hanno manifestato a Tokyo per chiedere la fine dell'energia nucleare, dopo il terremoto dell'11 marzo scorso che ha gravemente danneggiato la centrale di Fukushima: "Il nucleare è sorpassato", "vogliamo un cambiamento della politica energetica" erano alcuni degli slogan sugli striscioni.

Ieri le autorità giapponesi hanno chiesto alla Chubu Electric di chiudere due reattori nucleari della centrale di Hamaoka, costruita su una faglia nel centro del Paese: "La decisione è stata presa per garantire la sicurezza agli abitanti", ha spiegato il premier giapponese Naoto Kan nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha sottolineato il forte rischio sismico nella regione. La centrale è situata 200 chilometri a sudest di Tokyo, nella prefettura di Shizuoka: l'ordine di chiusura riguarda i reattori 4 e 5, i soli operativi nell'impianto.

Un deputato giapponese ha proposto il trasferimento del parlamento da Tokyo a Fukushima per dare maggiore fiducia alla regione: Yasuhisa Shiozaki, ex numero due del governo giapponese tra il 2006 e il 2007, ha ammesso che l'idea potrebbe essere interpretata come una provocazione ma anche che il Giappone potrebbe cogliere l'occasione per avviare un piano di decentralizzazione.

(fonte Afp)